



Comune di Bologna

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2016-2021

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

La presente relazione viene redatta dal Comune di Bologna ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e con riferimento allo schema tipo approvato con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 26.04.13.

Il documento è stato redatto dal capo Area Risorse finanziarie in collaborazione con i Direttori di Dipartimento, Area e Settore per le rispettive competenze e proposto al Sindaco come previsto dalla vigente normativa.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dai Bilanci di previsione e dai Rendiconti di gestione dei rispettivi esercizi del mandato, regolarmente approvati dal Consiglio comunale. Il periodo preso a riferimento riguarda il quinquennio 2016-2020.

Si precisa che i dati riferiti all'anno 2020 sono quelli relativi al Rendiconto del medesimo esercizio, così come presentati dalla Giunta comunale in data 30 marzo 2020 al Consiglio per l'approvazione prevista il 26 aprile 2020 e già esaminati dal collegio dei revisori.

Le informazioni inerenti le società partecipate sono riferite al periodo 2016–2019 in quanto non vi è disponibilità dei bilanci 2020, che in base alle disposizioni del Codice Civile dovranno essere approvati entro il prossimo mese di Aprile e, in alcuni casi, entro Giugno.

L'esposizione dei dati viene riportata secondo gli schemi della contabilità pubblica di cui al D.Lgs.118/2011, pertanto alcune tabelle previste nel suddetto schema tipo del 2013 sono state aggiornate.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12-2020: 391.412 residenti

1.2 Organi politici

GIUNTA:

SINDACO VIRGINIO MEROLA - Materie non delegate: Personale e Semplificazione amministrativa, Comunicazione, Progetto stadio

VICE SINDACA Valentina Orioli - Deleghe: Urbanistica, edilizia privata, ambiente, tutela e riqualificazione della città storica, patto per il clima, progetto candidatura portici Unesco

ASSESSORI

ALBERTO AITINI Assessore sicurezza urbana integrata, commercio, polizia locale, protezione civile, manutenzione del patrimonio e del verde pubblico, rapporti con il Consiglio comunale

GIULIANO BARIGAZZI Assessore alla Sanità e welfare, coordinamento delle attività della giunta comunale

DAVIDE CONTI Assessore Bilancio, Finanze, Partecipazioni Societarie, Partecipazione degli utenti al controllo della qualità dei servizi pubblici comunali

ELENA GAGGIOLI Assessore alle Politiche per gli adolescenti, i giovani e la famiglia, Agenda digitale, Affari generali, Servizi Demografici, Diritti e benessere degli animali

VIRGINIA GIERI Assessora Casa, Emergenza abitativa, Lavori pubblici

MATTEO LEPORE Assessore Turismo e promozione della città, Cultura e progetto nuove centralità culturali nelle periferie, Immaginazione civica (Fondazione innovazione urbana, Programma PON Metro, Patrimonio e Sport, Rapporti con l'università

MARCO LOMBARDO Assessore Attività produttive, Accessibilità, Relazioni europee ed internazionali, Cooperazione internazionale, ONG, Lavoro, Politiche per il Terzo Settore, Progetto "Insieme per il lavoro", Sportello lavoro, Politiche per l'immigrazione

CLAUDIO MAZZANTI Assessore alle Politiche per la mobilità, Trasporto pubblico locale e servizi di trasporto collettivo, Infrastrutture per la mobilità, Piano urbano del traffico, Quartieri

SUSANNA ZACCARIA Assessora Educazione, Scuola, Pari opportunità e differenze di genere, Diritti LGBT, Contrasto alle discriminazioni, Lotta alla violenza e alla tratta sulle donne e sui minori, Progetto Patto per la giustizia

CONSIGLIO COMUNALE

Presidente: Luisa Guidone

Vice Presidente: Marco Piazza

Consiglieri

Angiuli Isabella

Bittini Loretta

Borgonzoni Lucia

Bosco Umberto

Bugani Massimo

Campaniello Michele

Clancy Emily Marion

Cocconcelli Mirka

Colombo Andrea

De Biase Gian Marco

De Filippo Nicola

Di Girolamo Giulia

Errani Francesco

Fattori Roberto

Ferri Mariaraffaella

Foresti Elena

Frascaroli Amelia

Lama Rossella

Lembi Simona

Leti Elena

Li Calzi Roberta

Licciardello Piergiorgio

Manca Maria Caterina

Martelloni Federico

Mazzoni Federica

Montera Gabriella
Palumbo Addolorata
Persiano Raffaele
Santi Raffaella
Sassone Francesco
Scarano Paola Francesca
Tisselli Graziella
Venturi Giulio
Zanetti Vinicio

1.3 Struttura organizzativa

Organigramma: si allega l'organigramma vigente al 31/12/2020 (cfr. allegato 1)

Direttore: 1

Segretario: 1

Numero dirigenti al 31/12/2020: 41 (compreso il Direttore Generale e 1 dirigente di ruolo in aspettativa senza assegni)

Numero posizioni organizzative al 31/12/2020: 163 dipendenti

Numero totale personale dipendente al 31/12/2020: 4.167 dipendenti

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

Nel mandato 2016–2021 l'Ente non è stato commissariato.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente

L'Ente, nel periodo del mandato, non ha mai dichiarato il dissesto finanziario.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

Nel corso del mandato amministrativo si sono dovute affrontare alcune rilevanti criticità, che hanno richiesto all'Amministrazione soluzioni innovative per consentire la realizzazione degli impegni programmatici assunti all'inizio del mandato.

La prima criticità da evidenziare è stata sicuramente rappresentata dalle continue modifiche normative che hanno interessato tutti i principali aspetti dell'attività amministrativa dell'ente che ormai si protraggono da molti anni. C'è da dire che molti vincoli di finanza pubblica, come quelli del Patto di stabilità nonché delle normative successive, sono stati finalmente superati. Non è invece stato affrontato il problema impellente dell'esigenza di semplificazione, anzi i grossi vantaggi dell'innovazione digitale e della dematerializzazione vengono notevolmente limitati dalla continua complicazione degli adempimenti.

La seconda criticità è stata rappresentata dalla rilevante riduzione di risorse finanziarie a disposizione dell'Amministrazione causa Covid nonché di tutte le problematiche connesse alla pandemia. Il calo delle entrate comunali e le maggiori spese per affrontare la situazione sono stati adeguatamente compensati da trasferimenti dello Stato. Questo però ha ridotto la rilevante autonomia finanziaria dell'Amministrazione. Si è riusciti comunque in tutto il mandato a non toccare mai la leva fiscale o le tariffe che sono rimaste ferme per tutti i 5 anni nonostante i costi crescenti. I costi sono cresciuti per maggiori servizi o maggiori oneri per Covid in quanto l'inflazione, e di conseguenza anche i tassi di interesse,

sono invece rimasti molto contenuti per tutto il mandato. Piuttosto la situazione pandemica, ma non solo, ha reso necessario intervenire con continue e significative agevolazioni tributarie e tariffarie.

A conclusione del mandato per effetto di queste azioni si può quindi affermare che è stato raggiunto il risultato di confermare la solidità e virtuosità del Bilancio del Comune di Bologna. Nella documentazione che accompagna la Relazione al Consuntivo 2020 (disponibile al percorso: Comune di Bologna > il Comune > Bilanci > Documenti > Consuntivo. Cfr. allegato 2 e allegato 3) viene infatti dimostrato in modo analitico che, nonostante la riduzione delle risorse proprie e il continuo mutare della normativa sulla finanza locale, sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- sono stati sempre approvati tutti i documenti di programmazione strategica ed operativa con un considerevole anticipo dei tempi rispetto alle scadenze fissate dalla legislazione ed in particolare sempre entro i termini originari di legge cioè 31/12; (si veda allegato 4 - Date di approvazione del Bilancio di previsione dal 2017 al 2021);
- sono stati sempre rispettati gli equilibri di bilancio e tutti i vincoli imposti dalla normativa (evitando le relative sanzioni);
- sono stati salvaguardati (e laddove necessario potenziati) i servizi e la manutenzione della città;
- il bilancio è stato usato il più possibile per stimolare la crescita e migliorare l'equità, nella allocazione del prelievo e della spesa.

Oltre a queste criticità di carattere generale che hanno coinvolto tutta l'azione amministrativa del Comune bisogna ora segnalare alcune problematiche che hanno invece interessato in questi anni in modo specifico i diversi settori di attività.

Gli ultimi 5 anni sono stati ricchi di novità che hanno riguardato il **personale** degli enti locali. Il mandato amministrativo iniziato nel 2016 è partito con il minimo storico di dipendenti comunali: al 31/12/2016 erano 4.163, numero a cui si è arrivati dopo una lunga stagione di blocchi assunzionali: in quel periodo, il Comune di Bologna aveva perso in 10 anni quasi 600 dipendenti. A partire dal 2017 si assiste ad un lento ma progressivo miglioramento del saldo tra dipendenti assunti e dipendenti cessati, con l'eccezione dell'ultimo anno, quando, pur in presenza di un'importante immissione di nuovo personale, pari a 310 unità, il saldo rispetto all'anno precedente è negativo per 102 unità, in gran parte da ricondurre alla possibilità di fruire dell'accesso anticipato alla pensione garantito dalla recente normativa. Al 31/12/2020 i dipendenti sono 4.167. Il periodo 2016-2021 è stato inoltre ricco di novità lungo il percorso per la digitalizzazione, come dettagliato al paragrafo 3.1.1.

Il Comune di Bologna detiene **partecipazioni** di varia entità e a diverso titolo in 13 società di capitali, di cui due in liquidazione e non più operative (Atc S.p.A. in liquidazione e FBM S.p.A. in liquidazione). Nel periodo 2016-2020 si è conclusa la liquidazione della partecipazione in SERIBO srl, a seguito della cessione del ramo d'azienda relativo alla refezione scolastica avvenuta nel 2015 e a settembre 2018 è stata posta in liquidazione la società FBM spa in seguito alla cessione del ramo d'azienda relativo ai servizi tecnici svolti a favore dei soci. Alcune Società gestiscono i principali servizi pubblici di competenza del Comune: AFM S.p.A., HERA S.p.A., Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l. e TPER S.p.A. Altre

Società gestiscono servizi o infrastrutture di grande rilevanza per la città e per i cittadini: Aeroporto G. Marconi S.p.A., Centro Agro Alimentare di Bologna S.p.A., Autostazione di Bologna S.r.l., Bologna Fiere S.p.A., Interporto Bologna S.p.A. Nel periodo 2016-2019 le società direttamente partecipate dal Comune di Bologna hanno realizzato un valore della produzione annuo medio pari a circa 2,1 miliardi e il risultato d'esercizio complessivamente realizzato dalle società direttamente partecipate ha registrato un incremento di oltre il 18%. Nel corso del mandato gli investimenti complessivamente realizzati, al lordo di eventuali contributi, ammontano:

- a circa 1.080 milioni di euro, considerando le sole società direttamente partecipate dal Comune di Bologna
- a oltre 2.200 milioni di euro, considerando i dati di gruppo per HERA, TPER, Fiere e Aeroporto.

Le società partecipate hanno, inoltre, contribuito in misura consistente alle entrate del Comune di Bologna attraverso la distribuzione di dividendi e riserve in misura pari a:

13,481 milioni nel 2020,

17,041 milioni nel 2019,

16,732 milioni nel 2018

16,007 milioni nel 2017.

La riduzione registrata nel 2020 risente sia della difficile situazione in cui le società si sono trovate a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid 19 che ha indotto i CdA di Aeroporto spa e TPER spa a proporre e i soci ad approvare l'accantonamento dell'intero utile 2019, in mancanza di certezze sugli esercizi successivi, sia della vendita di parte delle azioni HERA detenute dal Comune di Bologna e non soggetto a sindacato di blocco per i seguenti ammontari annui:

- 2.999.999 azioni a ottobre 2018, per un controvalore di complessivi euro 7.426.498,20, al netto delle commissioni di vendita;
- 9.000.000 di azioni nel 2019 con un entrata, al netto delle commissioni trattenute dal collocatore Mediobanca, pari ad euro 33.202.800,00;
- 7,8 milioni di azioni nel 2020, con un'entrata, al netto delle commissioni, pari a 24.699.550,64.

Particolare attenzione nel corso del mandato è stata dedicata alle tematiche della **sicurezza urbana**, per garantire il rispetto della vivibilità e del decoro della città, attraverso interventi di prevenzione e repressione dei fenomeni di criminalità in particolare di tipo predatorio, ma anche attività di promozione della cultura del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile. Da segnalare la decisione dell'Amministrazione di mantenere un adeguato organico della Polizia Locale attraverso l'assunzione di circa 70 nuovi agenti.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL

Nessun parametro obiettivo di deficitarietà é risultato positivo all'inizio e alla fine del mandato.

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa

MODIFICHE STATUTARIE

Durante il mandato 2016-2021 non sono state approvate modifiche statutarie.

MODIFICHE/ADOZIONE REGOLAMENTARI

Nel corso del mandato sono stati invece adottati/modificati numerosi regolamenti, allo scopo di recepire modifiche legislative sopravvenute o per adeguare la regolamentazione ai bisogni espressi dalla comunità locale.

Con l'adozione di nuovi regolamenti si è inteso innanzitutto attuare ed adattare al contesto comunale la disciplina delineata da fonti nazionali o regionali. Essi riguardano sia materie istituzionali che l'ordinamento di attività e servizi, quali:

- regolamento sul diritto di accesso, per regolamentare il nuovo diritto di accesso civico;
- regolamento per la prevenzione e il contrasto delle patologie e delle problematiche legate al gioco d'azzardo lecito, contenente anche la mappatura dei luoghi sensibili presenti sul territorio;
- regolamento per il funzionamento delle "case famiglia" per anziani, in base allo schema-tipo elaborato dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna;
- regolamento per l'esercizio del commercio nelle aree urbane di particolare valore culturale del centro storico, inteso a contemperare, con disciplina sperimentale, tutela del patrimonio artistico, iniziativa commerciale e attività tradizionali;
- regolamento edilizio, redatto sulla base del regolamento edilizio-tipo regionale e concepito anche come luogo di convergenza di altri regolamenti settoriali, come il regolamento comunale del verde pubblico e privato e il regolamento per l'applicazione del vincolo idrogeologico;
- regolamento per la procedura di assegnazione dei proventi derivanti da oneri di urbanizzazione secondaria alla Chiesa Cattolica e altre Confessioni Religiose;
- regolamento delle prestazioni della Polizia Locale per lo svolgimento di manifestazioni e eventi di carattere privato sul territorio comunale, le cui spese di personale sono poste a carico del soggetto organizzatore

In alcuni ambiti di competenza è stata adottata una nuova disciplina organica, per semplificare e razionalizzare la disciplina precedente, così per il regolamento di contabilità, il regolamento per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati, il regolamento sui de hors, il regolamento per la gestione del canile/gattile in forma associata.

In altro ambito l'adozione di un nuovo regolamento ha consentito di organizzare la disciplina, rinvenibile in più fonti, all'interno di un'unica cornice normativa. Tale è il regolamento del patrimonio immobiliare del Comune di Bologna, che contiene la disciplina di permuta, alienazioni e acquisti di beni immobili, assegnazione di beni immobili e assunzione di beni immobili di proprietà di terzi.

Con il nuovo regolamento per la tutela e la valorizzazione dei saperi, delle attività e delle produzioni agro-alimentari tipiche locali e tradizionali" - Istituzione della De.Co. (Denominazione Comunale di origine), si è invece inteso disciplinare in modo autonomo la

tutela e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari del territorio, che costituiscono una risorsa di valore economico, culturale e turistico, nonché strumento di promozione dell'immagine del Comune di Bologna.

La materia relativa ai tributi ed altre entrate comunali è stata interessata da un'intensa attività di modifica/adozione regolamentari, in base alle scadenze di bilancio ed inoltre per l'adozione di misure a sostegno di cittadini e attività economiche penalizzati dalla pandemia da Covid-19.

E' stato inoltre approvato il nuovo Regolamento di contabilità, la cui ultima modifica risaliva al 2013. Si è pertanto reputato opportuno rivedere completamente un'impostazione ormai superata nella modalità di organizzazione e sviluppo degli argomenti di cui il regolamento di contabilità si occupa aderendo a uno schema standard proposto da Ifel e da vari professionisti ed esperti in materia contabile, ponendosi un obiettivo di sintesi e al principio di evitare ripetizioni di norme.

Ulteriori modifiche regolamentari hanno riguardato i nidi d'infanzia comunali, con la costituzione dei poli per l'infanzia, per stabilire criteri pedagogici e di accesso ai servizi, nonché la procedura di assegnazione e la gestione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

Si segnala infine l'abrogazione di tre regolamenti riguardanti il funzionamento delle Istituzioni comunali (Biblioteche, Servizi educativi e scolastici, Inclusione sociale), essendo state le stesse sciolte, con riassorbimento della gestione dei servizi da parte del Comune.

2. Attività tributaria.

2.1 Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento.

Le direttrici dell'azione dell'Area Risorse Finanziarie- UI Entrate nel periodo 2016-2020 possono essere sintetizzate in due linee di azione: la prima riguarda il livello della riscossione legata agli accertamenti effettuati; la seconda riguarda l'emersione di comportamenti elusivi o di evasione fiscale. L'obiettivo è stato quello di garantire un sistema fiscale equo e trasparente assicurando al Comune le risorse finanziarie necessarie all'attività dell'Ente nell'ambito del rispetto delle norme e dei principi di contabilità pubblica.

Anno 2016

La legge di Stabilità 2016 (legge 208/2015) ha disposto:

- l'esclusione dalla TASI delle le unità immobiliari destinate ad abitazione principale del possessore nonché dell'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- l'esenzione IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- l'introduzione di una nuova ipotesi di riduzione del 50% della base imponibile IMU, destinata all'unità immobiliare concessa in comodato a parenti in costanza dei previsti requisiti;
- l'introduzione dell'abbattimento di imposta *ex lege* (pari al 25%) specifico per immobili locati a canone concordato;

- l'estensione dell'esclusione da IMU anche alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica.

Il Fondo di solidarietà comunale si è incrementato a compensazione della sopraindicata abolizione della TASI per le abitazioni principali quindi l'abolizione delle imposte comunali da parte dello Stato non è stata compensata da aumenti di imposte locali, né da tagli dei servizi.

Inoltre è stata confermata per tutte le annualità dal 2016 al 2020 anche l'aliquota agevolata IMU dello 0,76 per le abitazioni concesse in comodato ai parenti e per le locazioni a canone concordato pur essendo fattispecie che hanno in gran parte beneficiato anche delle agevolazioni introdotte con la legge di stabilità 2016.

Le tariffe TARI sono rimaste invariate per tutte le annualità dal 2016 al 2020 grazie all'attività di recupero evasione e di ampliamento/consolidamento della base imponibile, pur a fronte di un aumento dei costi del servizio a seguito di varie attività quali:

- modificazione del servizio di raccolta nel centro storico con il sistema mini-isole interrato per il miglioramento della raccolta differenziata ed il decoro urbano;
- progetto approvato dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del Piano di Azione Ambientale, per l'attuazione di azioni previste per l'obiettivo di prevenzione della produzione dei rifiuti e potenziamento della raccolta differenziata volta all'applicazione della tariffa puntuale (implementazione del sistema a calotta in diversi quartieri con sistemi di misurazione e identificazione elettronica dell'utenza)
- lavori di realizzazione del Centro di Raccolta (Stazione Ecologica Attrezzata) in via Ferrarese.

Anno 2017

Il 2017 conferma l'elevato grado di autonomia finanziaria del Comune di Bologna ed un'ulteriore riduzione della pressione fiscale. La soglia di esenzione dell'addizionale comunale irpef è salita infatti da 12.000 a 13.000, ed è progressivamente aumentata nel 2018 (Euro 14.000,00) e 2019 (Euro 15.000,00), coinvolgendo circa 21.000 contribuenti.

Con riferimento all'imposta di soggiorno, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con legge 21 giugno 2017, n. 96, su regime fiscale delle locazioni brevi di immobili ad uso abitativo, è stata introdotta con decorrenza 1^a ottobre 2017, sui canoni o corrispettivi di soggiorno incassati direttamente da soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare o gestiscono portali telematici, la tariffa in misura percentuale del 5% sul costo della camera o appartamento (comprensivo di eventuale colazione, al netto di IVA e di eventuali servizi aggiuntivi) con il limite massimo di 5 euro a persona per notte di soggiorno. Sono state confermate le altre tariffe previste per le strutture ricettive.

Confermate aliquote IMU e TASI e tariffe TARI

Anno 2018

Confermate aliquote IMU e TASI

Confermate le tariffe TARI e introdotta l'esenzione dalla tassa - ai sensi dell'art.1 comma 660 L.147/13 per ragioni di preminente interesse pubblico dell'attività ivi esercitata- dei centri sociali per anziani, intendendosi per tali i luoghi di incontro e di attività destinati agli anziani e dagli stessi gestiti, aperti a tutti i cittadini ed ubicati in strutture (distribuite in tutti i Quartieri della città) messe a disposizione dal Comune come punto di ritrovo in cui poter

svolgere attività di tempo libero e culturali, nonché favorire l'integrazione e la solidarietà sociale.

Anno 2019

Confermate le aliquote IMU e TASI

Confermate le tariffe TARI e introdotte le seguenti agevolazioni:

- viene ampliata l'area di applicazione delle percentuali di detassazione in caso di produzione di rifiuti speciali non assimilati/non assimilabili per le utenze non domestiche diverse dagli stabilimenti industriali, al fine di assicurare una più razionale ed uniforme applicazione dell'agevolazione;
- viene eliminata la soglia minima di rifiuti avviati al riciclo per l'applicazione dell'agevolazione di cui all'art. 17 comma 4 del Regolamento TARI ed elevata dal 30% al 40% la soglia massima di abbattimento del tributo per rendere più incisiva l'agevolazione legata all'avviamento al riciclo di rifiuti assimilati da parte delle utenze non domestiche
- viene prevista l'esclusione da tassazione delle parti comuni destinate agli spazi di uso collettivo negli insediamenti aventi le caratteristiche dell'abitare condiviso e solidale / co-housing secondo il relativo articolo 32bis del R.U.E.. Si tratta di una misura finalizzata a valorizzare anche ai fini TARI la particolare funzione sociale e comune di tali spazi;
- viene prevista un'ipotesi agevolativa destinata a favorire l'utilizzo per fini esclusivamente non commerciali di capannoni funzionalmente dismessi, coinvolti in processi di rigenerazione urbana ai sensi degli strumenti urbanistici comunali vigenti ovvero oggetto di convenzione ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 21 dicembre 2017 n.24 depotenziando, di fatto, l'incidenza del tributo in relazione alle superfici eccedenti i 2000mq : ciò in considerazione del sovradimensionamento di tali immobili rispetto alle attività che vi potrebbero essere svolte, al fine di evitare che l'eccessiva vastità di tali locali ed il conseguente maggior carico tributario possano oggettivamente scoraggiarne l'utilizzo transitorio in attesa della relativa trasformazione urbanistica;
- viene prevista la riduzione del 75% della tassa rifiuti giornaliera e del COSAP per i "mercati di vendita diretta di prodotti agricoli" al fine di promuoverne la diffusione e lo svolgimento, in ragione della natura non commerciale nonché del valore sociale, culturale, economico, ambientale e territoriale dell'attività svolta.

Con riferimento all'imposta di soggiorno sono approvate queste modifiche che comportano un aumento del gettito di circa 3 milioni di euro (con vincolo di destinazione per legge al finanziamento di interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali):

- aumento della percentuale dal 5% al 6% sul costo della camera o appartamento (comprensivo di eventuale colazione, al netto di IVA e di eventuali servizi aggiuntivi), con il limite massimo di 5 euro a persona per notte di soggiorno: limitatamente alle ipotesi di locazione breve di cui all'art.4 comma 1 e 5ter del D.L.50/17 e di locazione di appartamenti ammobiliati ad uso turistico di cui all'art.12 della L.R. Emilia-Romagna n.16/2004 qualora - per entrambi i suddetti casi- i canoni o corrispettivi del soggiorno siano incassati direttamente da soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare o gestiscono portali telematici;
- le fasce 1 e 2, cioè quelle che comprendono i pernottamenti fino a 70,99 euro a notte per camera, vengono accorpate e l'imposta passa da euro 1,5 (fascia 1) e euro 2 (fascia 2) a persona per singolo pernottamento, a tre euro. Per la fascia 3 (pernottamenti da 71 a

120,99 euro), l'imposta passa da tre euro a quattro euro, mentre le fasce 4 e 5 (oltre 121 euro per pernottamento) rimangono invariate al valore massimo di cinque euro.

Anno 2020

Con la Legge n.160 del 27.12.2019, art.1 commi 738 e ss., è stata riscritta, a decorrere dal 01.01.2020, l'Imposta IMU con superamento della TASI e contestuale abrogazione della previgente disciplina IUC-IMU e IUC-TASI ai sensi di quanto espressamente disposto dal comma 780 del medesimo art.1. Sono state comunque confermate le aliquote IMU vigenti al 31 dicembre 2019 lasciando inalterata la pressione fiscale su imposizione immobiliare.

A dicembre 2019, in fase di predisposizione del bilancio 2020-2022, è stata introdotta un'agevolazione TARI a favore di nuclei familiari residenti in cui - sulla base delle risultanze anagrafiche alla data del 31 dicembre dell'anno precedente rispetto all'annualità oggetto di riduzione - risultino presenti (in quanto residenti) 1 o più figli/e di età pari o inferiore a 26 anni la cui dichiarazione ISEE ordinaria (valida al 31/12 dell'anno precedente rispetto all'annualità oggetto di riduzione) attesti un valore ISEE pari o inferiore a 26.000.

Il Comune di Bologna ha adottato poi in corso d'anno una serie di misure di agevolazione fiscale (in aggiunta a quelle già previste dalla normativa statale) legate all'emergenza sanitaria in corso e alle conseguenze dei provvedimenti per contenere la diffusione del COVID-19. In particolare:

a) sono state rinviate le scadenze di pagamento Imposta comunale sulla pubblicità, COSAP, Imposta di soggiorno e TARI;

b) è stata introdotta una riduzione tariffaria ex art. 660 della legge n. 147 del 2013 per quelle categorie di utenze non domestiche, regolarmente iscritte in tassa, che a causa della situazione emergenziale determinata dalla pandemia COVID-19 siano state costrette a sospendere la loro attività, o a esercitarla in forma ridotta anche a seguito dei provvedimenti nazionali e regionali che ne hanno disposto la sospensione parziale o totale, o che più di altre abbiano subito una contrazione nelle attività e nei consumi anche nella fase di riapertura. Tale agevolazione viene concessa tenendo conto anche della diversa capacità di ripresa delle varie categorie economiche dopo la fase cosiddetta di lockdown;

c) sono stati ridotti canoni degli importi dovuti per i canoni degli impianti pubblicitari.

Alla luce dell'emergenza sanitaria collegata alla diffusione del virus Covid-19 e alla grave crisi che ha investito la città di Bologna si è ritenuto necessario anche modificare il Regolamento delle rateizzazioni e consentire l'accesso alla rateizzazione ad una più ampia platea di cittadini, prevedendo per le famiglie:

- un abbassamento del debito minimo rateizzabile da euro 500,00 ad euro 300,00;

- un innalzamento della soglia di accesso del valore Isee da euro 18.000,00 ad euro 26.000,00 per debiti superiori ad euro 600,00;

- un incremento del valore di mercato da euro 15.000,00 ad euro 20.000,00, al netto di eventuali debiti residui di finanziamento, per i beni mobili registrati e natanti in possesso del richiedente, ai fini dell'ammissione al beneficio della rateazione.

Per le medesime ragioni sono stati ridotti i costi della rateizzazione, prevedendo quale tasso di interesse il saggio di interesse legale senza alcuna maggiorazione ed eliminando, quindi, l'aumento di due punti percentuali applicato fino al 31 dicembre 2019.

2.1.1. ICI/Imu: indicare le tre principali aliquote applicate

Per le annualità 2016-2019 sono state confermate le seguenti aliquote IUC-IMU (imposta municipale propria) (di cui all'art.1 commi 639 e ss. della Legge 147/13 e ss.mm.ii. fino al 2019):

- *aliquota dello 0,6* per cento relativamente alle unità immobiliari A/1, A/8 e A/9 , e pertinenze ammesse, adibite ad abitazione principale dei soggetti passivi persone fisiche;
- *aliquota dello 0,6* per cento relativamente alle unità immobiliari A/1, A/8 e A/9 e pertinenze ammesse, adibite ad abitazione principale dei soci di cooperative edilizie a proprietà indivisa residenti nel Comune, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle suddette cooperative destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- *aliquota dello 0,6* per cento Relativamente all'unità immobiliare A/1, A/8 e A/9 e pertinenze ammesse, posseduta, a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili che spostano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata;
- *aliquota dello 0,6* per cento relativamente ad una sola unità immobiliare A/1, A/8 e A/9, posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- *aliquota dello 0,6* per cento relativamente agli alloggi di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari;
- *aliquota dello 0,6* per cento relativamente alla casa coniugale A/1, A/8 e A/9, e relative pertinenze, assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- *aliquota dello 0,6* per cento relativamente ad un unico immobile A/1, A/8 e A/9, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- *aliquota dello 0,76* per cento relativamente all'abitazione (ed alle pertinenze ammesse) concessa in uso gratuito ai parenti ed affini di 1° grado in linea retta che la utilizzino come abitazione principale, a condizione che il soggetto passivo di imposta non sia titolare del diritto di proprietà o di un altro diritto reale sull'immobile destinato a propria abitazione principale e che non goda già della medesima agevolazione relativamente ad un'ulteriore abitazione;
- *aliquota dello 0,76* per cento relativamente alle unità immobiliari (ed alle pertinenze ammesse) interamente locate - alle condizioni definite negli accordi tra le organizzazioni della proprietà edilizia e quelle dei conduttori - dal soggetto passivo di imposta a:
 - a) persone fisiche che le utilizzino come abitazione principale;

b) studenti universitari, non residenti nel Comune, iscritti ad un corso di laurea, ad un diploma universitario o ad una specializzazione post laurea presso l'Università degli Studi di Bologna;

c) lavoratori, non residenti nel Comune di Bologna o in comuni confinanti, che svolgono stabilmente la propria attività lavorativa nel Comune di Bologna o in Comuni confinanti.

La presente aliquota può essere applicata anche nel caso in cui il locatario sia parente di primo grado della persona che utilizza l'immobile come abitazione principale ovvero dello studente o lavoratore fuori sede.

- *aliquota dello 0,76* per cento relativamente agli immobili posseduti dagli enti non commerciali di cui all'art.73 comma 1 lett.c del nuovo T.U.I.R. (D.P.R. 22/12/1986 n.917 nel nuovo testo risultante dal D.Lgs.12/12/2003 n.344) e destinati prevalentemente a spettacoli musicali e teatrali;

- *aliquota dello 0,76* per cento relativamente alle sale cinematografiche del centro storico e delle monosale della periferia della città di Bologna individuate nell'apposita delibera di attuazione delle politiche fiscali concordate nella convenzione siglata dal Comune di Bologna e l'A.N.E.C. in data 23/09/08 rep.n.206395.

- *aliquota dello 0,76* per cento relativamente alle unità immobiliari possedute dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 460 del 1997;

- *aliquota dello 0,76* per cento, applicabile per tre anni, relativamente agli immobili posseduti e utilizzati direttamente ed esclusivamente dalle micro-piccolo-medio imprese (M.P.M.I.) di cui alla raccomandazione 2003/361/CE - recepita con Decreto del Ministero Attività Produttive del 18/04/05 - che, successivamente alla data di approvazione del regolamento sulle aliquote dell'imposta municipale propria sperimentale, abbiano avuto una crescita dimensionale, dovuta ad operazioni straordinarie societarie tramite fusione o incorporazione, a condizione che le società oggetto della fusione o incorporazione non fossero già di proprietà del medesimo soggetto giuridico;

- *aliquota dello 0,76* per cento relativamente alle unità immobiliari a destinazione abitativa concesse in uso a parenti di primo grado che, ai sensi dell'art.1 D.Lgs.99/04 e ss.mm., siano coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola;

- *aliquota dello 0,76* per cento relativamente alle abitazioni, e pertinenze ammesse, direttamente locate agli enti non commerciali di cui all'art. 73, comma 1, lettera C), del testo unico delle imposte sui redditi, e destinate a progetti finalizzati a dare una risposta ai bisogni abitativi di persone o famiglie senza dimora, a condizione che il canone di locazione sia inferiore o uguale al canone concordato applicabile in caso di locazione dell'immobile alle condizioni definite negli accordi tra le organizzazioni della proprietà edilizia e quelle dei conduttori;

- *aliquota (ordinaria) dell'1,06* per cento relativamente a tutti gli immobili non rientranti nelle sopraelencate fattispecie agevolative.

In base all'art.13 comma 10 del D.L.201/11 e successive modifiche e integrazioni, dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale (ai sensi dell'art.13 comma 2 del D.L.201/11 e successive modificazioni e integrazioni) e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione.

Per le annualità 2016-2019 sono state confermate ai sensi di legge le seguenti aliquote della I.U.C.- TA.S.I. (tributo per i servizi indivisibili) di cui all'art.1 commi 639 e ss. della Legge 147/13 e ss.mm.ii.:

a) *Aliquota 2,5 per mille* relativamente ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

b) *Aliquota 1 per mille* relativamente ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133;

Per l'annualità 2020 sono state fissate le seguenti aliquote IMU (imposta municipale propria) (di cui ai sensi dell'art. 1 comma 738 e ss della Legge 160/2019 dal 2020):

- *aliquota dello 0,6* per cento relativamente alle unità immobiliari A/1, A/8 e A/9 , e pertinenze ammesse, adibite ad abitazione principale dei soggetti passivi persone fisiche.

L'aliquota si applica anche agli immobili A/1, A/8 e A/9 che sono equiparati all'abitazione principale ai fini dell'imposta municipale propria, ai sensi di quanto disposto dall'art.1 commi 740 e 741 lett.b) e c) della L.160/2019 e dal regolamento IMU del Comune di Bologna;

- *aliquota dello 0,76* per cento relativamente all'abitazione (ed alle pertinenze ammesse) concessa in uso gratuito ai parenti ed affini di 1° grado in linea retta che la utilizzino come abitazione principale, a condizione che il soggetto passivo di imposta non sia titolare del diritto di proprietà o di un altro diritto reale sull'immobile destinato a propria abitazione principale e che non goda già della medesima agevolazione relativamente ad un'ulteriore abitazione;

- *aliquota dello 0,76* per cento relativamente alle unità immobiliari (ed alle pertinenze ammesse) interamente locate - alle condizioni definite negli accordi tra le organizzazioni della proprietà edilizia e quelle dei conduttori - dal soggetto passivo di imposta a:

a) persone fisiche che le utilizzino come abitazione principale;

b) studenti universitari, non residenti nel Comune, iscritti ad un corso di laurea, ad un diploma universitario o ad una specializzazione post laurea presso l'Università degli Studi di Bologna;

c) lavoratori, non residenti nel Comune di Bologna o in comuni confinanti, che svolgono stabilmente la propria attività lavorativa nel Comune di Bologna o in Comuni confinanti.

La presente aliquota può essere applicata anche nel caso in cui il locatario sia parente di primo grado della persona che utilizza l'immobile come abitazione principale ovvero dello studente o lavoratore fuori sede.

- *aliquota dello 0,76* per cento relativamente agli immobili posseduti dagli enti non commerciali di cui all'art.73 comma 1 lett.c del nuovo T.U.I.R. (D.P.R. 22/12/1986 n.917 nel nuovo testo risultante dal D.Lgs.12/12/2003 n.344) e destinati prevalentemente a spettacoli musicali e teatrali;

- *aliquota dello 0,76* per cento relativamente alle sale cinematografiche del centro storico e delle monosale della periferia della città di Bologna individuate nell'apposita delibera di attuazione delle politiche fiscali concordate nella convenzione siglata dal Comune di Bologna e l'A.N.E.C. in data 23/09/08 rep.n.206395.

- *aliquota dello 0,76* per cento relativamente alle unità immobiliari possedute dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 460 del 1997;
- *aliquota dello 0,76* per cento, applicabile per tre anni, relativamente agli immobili posseduti e utilizzati direttamente ed esclusivamente dalle micro-piccolo-medio imprese (M.P.M.I.) di cui alla raccomandazione 2003/361/CE - recepita con Decreto del Ministero Attività Produttive del 18/04/05 - che, successivamente alla data di approvazione del regolamento sulle aliquote dell'imposta municipale propria sperimentale, abbiano avuto una crescita dimensionale, dovuta ad operazioni straordinarie societarie tramite fusione o incorporazione, a condizione che le società oggetto della fusione o incorporazione non fossero già di proprietà del medesimo soggetto giuridico;
- *aliquota dello 0,76* per cento relativamente alle unità immobiliari a destinazione abitativa concesse in uso a parenti di primo grado che, ai sensi dell'art.1 D.Lgs.99/04 e ss.mm., siano coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola;
- *aliquota dello 0,76* per cento relativamente alle abitazioni, e pertinenze ammesse, direttamente locate agli enti non commerciali di cui all'art. 73, comma 1, lettera C), del testo unico delle imposte sui redditi, e destinate a progetti finalizzati a dare una risposta ai bisogni abitativi di persone o famiglie senza fissa dimora, a condizione che il canone di locazione sia inferiore o uguale al canone concordato applicabile in caso di locazione dell'immobile alle condizioni definite negli accordi tra le organizzazioni della proprietà edilizia e quelle dei conduttori;
 - *aliquota dello 0,25 per cento* relativamente ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- *aliquota (ordinaria) dell'1,06* per cento relativamente a tutti gli immobili non rientranti nelle sopraelencate fattispecie agevolative.

In base all'art.1 comma 749 della L.160/2019 dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 nonché per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione.

2.1.2. Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione

Annualità 2016-2020 aliquota massima applicata 0,8 per cento

Soglia di esenzione:

- anno 2016 euro 12.000,00
- anno 2017 euro 13.000,00
- anno 2018 euro 14.000,00
- dal 2019 euro 15.000,00

2.1.3. Prelievi sui rifiuti

La TARI per le annualità 2016-2020 ha garantito l'integrale copertura dei costi del servizio rifiuti così come previsto all'art. 1, comma 654, della legge n. 147 del 2013 che così dispone "in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio".

3. Attività amministrativa

3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni opera in modo integrato e coordinato, in sinergia con gli strumenti di pianificazione e programmazione adottati, a garanzia dell'economicità, efficacia, legalità e buon andamento della gestione complessiva dell'ente. Esso è diretto a:

- a) verificare, attraverso i controlli di regolarità, la legittimità, regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati;
- b) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- c) valutare, attraverso il controllo strategico, l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;
- d) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche mediante la valutazione degli effetti sul bilancio comunale dell'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni;
- e) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, la redazione del bilancio consolidato, nonché l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;
- f) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie finalizzate a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

3.1.1. Controllo di gestione

L'ente ha approvato per ogni anno del mandato il relativo Referto del Controllo di gestione che è inviato alla Corte dei Conti e pubblicato sul sito Amministrazione Trasparente (<http://www.comune.bologna.it/trasparenza/servizi/161:19990/38487>).

La risultanza del raggiungimento degli obiettivi annuali è stata verificata con la Relazione della Performance che viene redatta ogni anno a consuntivo ed ha sempre evidenziato un ottimo grado di raggiungimento degli obiettivi.

Segue approfondimento sull'andamento del **personale**.

Durante il mandato amministrativo molte innovazioni in ambito digitale hanno riguardato il personale. Il Comune di Bologna dal 2018 ha avviato la sperimentazione del lavoro agile. Tale nuova modalità di lavoro si è inserita nel processo di innovazione dell'organizzazione del lavoro allo scopo di stimolare il cambiamento strutturale del funzionamento della pubblica amministrazione, in direzione di una maggiore efficacia dell'azione amministrativa, della produttività del lavoro e di orientamento ai risultati e di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Il percorso è stato condiviso con altre pubbliche amministrazioni italiane attraverso il progetto VeLA "Veloce, Leggero, Agile – Smart Working per la PA". Grazie a questa esperienza il Comune di Bologna ha potuto fronteggiare efficacemente l'emergenza sanitaria del 2020, consentendo di contemperare l'esigenza di contrasto alla pandemia con la necessità di continuità nell'erogazione dei servizi. All'avvio della sperimentazione del lavoro agile, a fine 2018, le persone coinvolte

erano 106 (di cui 67 donne e 39 uomini). Tale modalità fu prorogata e ampliata portando il numero degli sperimentatori al 31/12/2019 a 202 persone (135 donne e 67 uomini). Con la normativa emergenziale che ha caratterizzato il 2020, il Comune ha ampliato la platea dei dipendenti che possono lavorare, a rotazione, da remoto arrivando a interessare 2.078 persone (oltre a 103 telelavoristi) a dicembre 2020 su un totale di 4.634 dipendenti, compreso il personale con contratto a tempo determinato, autorizzando a tale modalità il 96% della platea potenziale. Il Comune ha approvato, contestualmente al Piano della performance 2021, il Piano Organizzativo del Lavoro agile, partendo da uno stadio già avanzato dell'introduzione di tale modalità lavorativa e confermando l'estensione massima del lavoro agile ad esclusione del personale impegnato in servizi da rendere necessariamente in presenza e in particolare nei servizi educativi e scolastici, nella Polizia Locale e nel controllo degli accessi. Tra le condizioni abilitanti che hanno consentito la redazione del Piano, si ricorda il sistema di misurazione e valutazione della performance che persegue il miglioramento continuo dell'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane dell'Ente da realizzare attraverso la valorizzazione delle competenze professionali e la responsabilizzazione dei collaboratori verso obiettivi misurabili e verso una maggiore delega e autonomia nell'organizzazione delle proprie attività lavorative.

La comunicazione interna ha progressivamente consolidato la funzione di facilitare la circolazione delle informazioni necessarie sia per lo svolgimento delle attività lavorative che per la gestione del rapporto di lavoro. Il portale loNoi che rappresenta la intranet aziendale del Comune di Bologna si è progressivamente trasformato in digital workplace. La intranet loNol ha facilitato e accompagnato il processo di digitalizzazione dei processi e procedure che il Comune di Bologna ha avviato per rispondere alle necessità emerse dal dialogo direttamente con i dipendenti e indirettamente con i portatori di interesse. La comunicazione interna ha veicolato all'interno dell'organizzazione i valori e gli obiettivi principalmente attraverso la Intranet con l'obiettivo di sostenere un contesto lavorativo aperto all'innovazione e al miglioramento continuo. La progressiva trasformazione della intranet aziendale in uno spazio di lavoro digitale ha potuto sostenere i processi di innovazione organizzativa e il cambiamento culturale all'interno dell'Amministrazione, fornendo un importante supporto nel periodo emergenziale.

Da tempo, il Comune di Bologna ha scelto di intraprendere la strada della digitalizzazione graduale dei propri processi di lavoro, aventi come target di riferimento sia la cittadinanza che le strutture interne. Il percorso è stato accompagnato da iniziative formative che, in ragione dei contenuti, hanno investito la totalità o specifiche figure professionali. Con l'introduzione degli strumenti collaborativi della piattaforma Google nel 2019 sono state indette sessioni formative. Alla fine del 2019 è partito il progetto "OIBO", Tutto un altro modo di lavorare", con l'obiettivo di costruire e diffondere una cultura organizzativa capace di integrare le potenzialità della tecnologia e le competenze delle persone per raggiungere i propri obiettivi.

Il percorso avviato per l'individuazione degli Agenti del Cambiamento ha assunto una forma strutturata grazie al lavoro di coordinamento completato nel 2016 ed è proseguito l'investimento per la crescita delle loro competenze e per il consolidamento e rafforzamento della loro comunità che ha portato alla realizzazione di diversi Laboratori di miglioramento che hanno attuato le proposte progettuali attraverso la condivisione con i rispettivi dirigenti.

Tra le azioni intraprese dall'ente all'interno dei Piani delle Azioni Positive 2015-2017, si sottolinea l'inserimento della figura del Consigliere di Fiducia all'interno dell'Amministrazione. I quattro Consiglieri di Fiducia dell'Ente, completato il percorso formativo a fine 2015, hanno avviato la loro attività collaborando al processo di costruzione della rete dei Consiglieri di Fiducia a livello metropolitano, a seguito della approvazione del Protocollo di Intesa sottoscritto tra il Comune di Bologna e le aziende sanitarie cittadine.

3.1.2. Controllo strategico

Nel corso del mandato amministrativo 2016-2021 il Comune di Bologna, ha consolidato, dando continuità ad un progetto avviato nel mandato precedente, il proprio sistema di controllo strategico denominato "Controllo strategico – Ciclo di gestione della performance", che rappresenta l'evoluzione e il punto di sintesi di diversi strumenti di pianificazione e controllo adottati già da molti anni.

Nell'ambito di questo sistema tutta l'attività amministrativa dell'Ente è stata classificata e organizzata ai fini del Controllo strategico con riferimento alle linee programmatiche di mandato presentate dal Sindaco al Consiglio comunale nelle sedute del 19 e 26 settembre 2016, attraverso il documento "Idee e valori per Bologna", articolate in due macro aggregazioni, "Bologna città circolare" e "La città delle persone", ulteriormente suddivise in complessive 11 linee programmatiche:

BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE

- La città collaborativa e la centralità dei Quartieri;
- Una città più vivibile in tutti i quartieri, sostenibile e resiliente;
- Bologna Metropolitana: un'opportunità da cogliere pienamente;
- Iniziative di sostegno all'economia reale nei Quartieri;
- Mobilità: un modello "convergente";

LA CITTÀ DELLE PERSONE

- Scuola e formazione, un diritto universale;
- Welfare di comunità;
- Politica abitativa per una piena cittadinanza;
- Bologna città dei diritti;
- Un bilancio della città: efficienza, condivisione e trasparenza;
- Cultura e centralità culturali nei Quartieri.

Nella prima fase del mandato, secondo le Linee Guida che il Comune di Bologna si è dato, ai sensi del D. Lgs. 150/2009, per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa ed individuale, all'interno delle linee di mandato sono state esplicitati:

- i servizi erogati con continuità dall'Amministrazione comunale, raggruppati in aree di intervento omogenee
- i progetti, raggruppati in ambiti strategici di natura più ampia.

Tale classificazione (consultabile al seguente percorso: Comune di Bologna > Amministrazione trasparente > Performance > Sistema di misurazione e valutazione della performance > Anno 2016

<http://www.comune.bologna.it/trasparenza/contenuti/161:26193>) permette di esaminare in modo dettagliato ed esaustivo tutte le attività di natura continuativa (servizi) o di carattere straordinario (progetti), con riferimento alle quali vengono allocate le risorse di personale,

patrimoniali e finanziarie a disposizione dell'Amministrazione per raggiungere gli obiettivi di mandato individuati con riferimento a ciascuna delle linee programmatiche.

Nella prima fase del mandato amministrativo in relazione alla citata classificazione sono state svolte tutte le attività di controllo strategico e di valutazione e misurazione del ciclo di gestione della performance, previste dalla legislazione vigente ed organicamente inserite nel generale processo di programmazione e controllo da tempo adottato dall'Amministrazione. La suddetta classificazione è stata in seguito più volte aggiornata in relazione all'evolversi dell'azione amministrativa e con una particolare attenzione alle dinamiche dell'attività di natura progettuale.

L'obiettivo è stato quello di assicurare la piena coerenza ed integrazione tra i documenti di programmazione strategica e operativa dell'Amministrazione Comunale con lo schema ufficiale del Bilancio previsto nel nuovo ordinamento contabile articolato in missioni e programmi e, almeno in una prima fase, con lo schema per linee programmatiche di mandato e aree di intervento per quanto riguarda i servizi e lo schema per linee programmatiche di mandato e programmi per quanto riguarda i progetti.

Nella prima fase del mandato le diverse fasi della programmazione sono riassunte nella grafica che segue: il DUP ospita la pianificazione strategica che è declinata, a livello operativo, con il Piano della performance – piano delle attività approvato dalla Giunta congiuntamente al Piano esecutivo di gestione (PEG).



Proprio la natura dinamica dell'azione amministrativa, che richiede periodicamente adeguamenti per meglio descrivere i processi sottesi al raggiungimento degli obiettivi e la lettura dei documenti di programmazione che, nel corso del mandato, hanno gradualmente assunto un ruolo che è andato oltre la compliance normativa e sempre più orientato alla gestione, ha portato, nell'ambito della predisposizione degli strumenti di programmazione pluriennale 2018-2020 l'avvio di azioni dirette ad una prima razionalizzazione e semplificazione dell'Albero della performance attraverso un percorso di condivisione con le strutture organizzative dell'Ente, finalizzato ad una maggiore trasversalità e conoscibilità dell'azione amministrativa, introducendo, fra l'altro:

- l'approccio trasversale nel raggiungimento dei risultati attesi, applicato inizialmente solo per i progetti, finalizzato a ricondurre gli obiettivi della programmazione all'interno dei macro processi organizzativi in funzione di una maggiore trasversalità e conoscibilità dell'azione amministrativa;

- la rilettura degli "ambiti strategici" e delle "aree di intervento" attraverso i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goal (SDGs) dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Tale revisione, volta a rafforzare la funzione del processo di programmazione e misurazione e valutazione dei risultati del processo gestionale, attraverso un periodico aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, ha trovato piena attuazione negli strumenti di programmazione del triennio 2019-2021, riconducendo gli obiettivi della programmazione all'interno di "macro processi" al fine di programmare e lavorare per diversi livelli di obiettivi (strategici, operativi ed esecutivi).

La visione «per processi» dà una valenza collettiva allo sforzo dell'Amministrazione e supera la visione dei risultati ottenuti dalla singola unità organizzativa, assumendo una prospettiva di sistema e una visione più ampia del lavoro di ognuno. Definire chiaramente gli obiettivi consente, infine, di stabilire delle priorità e una gerarchia su diversi livelli di risultato espressi attraverso misure oggettive.

A partire dal ciclo di programmazione 2019-2021 (consultabile al seguente percorso: Comune di Bologna > Amministrazione trasparente > Bilanci > Bilancio preventivo e consuntivo > Bilancio preventivo > Anno 2019 > Bilancio preventivo - Comune di Bologna > Documento Unico di Programmazione >

<http://www.comune.bologna.it/trasparenza/servizi/161:31693/43662/>), le diverse fasi della programmazione sono state completamente ridefinite e riassunte nella grafica che segue: nella sezione strategica del DUP sono descritti gli obiettivi strategici che sviluppano le linee programmatiche di mandato attraverso attività consolidate e interventi innovativi funzionali al raggiungimento dei risultati; la sezione operativa del DUP contiene la programmazione operativa dell'ente e in particolare la definizione degli obiettivi a livello operativo, che articolano gli obiettivi strategici attraverso ulteriori informazioni (finalità, risultati attesi, tempi).



Sulla base degli obiettivi operativi, contenuti nel DUP, la Giunta approva il “Piano della performance – Piano dettagliato degli obiettivi” che contiene gli obiettivi esecutivi che dettagliano i contenuti degli obiettivi operativi, congiuntamente all’approvazione del Piano Esecutivo di Gestione che guida la relazione tra organo esecutivo e responsabili dei servizi, attribuendo ai dirigenti le risorse economiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.

Il processo di programmazione è stato integrato da un’ulteriore fase, attraverso la quale la definizione delle azioni funzionali al raggiungimento degli obiettivi è stata demandata alla competenza del dirigente apicale attraverso l’approvazione del Piano delle attività per la propria struttura. Tale ulteriore integrazione del Ciclo della Performance da un lato avvicina la programmazione alla gestione, con la declinazione puntuale degli obiettivi esecutivi in azioni funzionali al loro raggiungimento, azioni che vengono assegnate ai dipendenti, rendendoli attori centrali del processo e, dall’altro, rende vivo e dinamico il processo di programmazione, rendendolo maggiormente permeabile al contesto e alle sue a volte inevitabili richieste di adeguamento e cambiamento dell’azione dell’ente.

Per ogni obiettivo operativo contenuto nel DUP sono state inoltre considerate diverse dimensioni di lettura: 1) quella che consente di leggere l’obiettivo in un’ottica organizzativa per macroprocessi; 2) quella che lo legge come contributo alla realizzazione delle politiche pubbliche attraverso il collegamento con le linee di mandato; 3) quella che consente di valorizzare il contributo delle politiche locali ad un approccio globalmente sostenibile collegandoli con gli obiettivi dell’Agenda ONU 2030 e, infine, 4) quella che li legge con la lente contabile delle missioni di bilancio.

Indubbiamente, l’evento più critico del mandato, anche per quanto riguarda il sistema di controllo strategico e il processo di programmazione, è stato l’insorgere della pandemia da Covid-19 che, a metà dell’esercizio 2020, ha imposto una variazione del Bilancio di previsione 2020-2022 e di conseguenza, anche una forte revisione della programmazione degli obiettivi dell’Ente, in coerenza con il nuovo contesto creatosi, revisione che ha visto tutta l’Organizzazione impegnata in un processo di riflessione condivisa che ha portato al “congelamento” di alcuni obiettivi e indicatori, all’inserimento di nuovi obiettivi e corrispondenti indicatori, alla modifica dei target e dei risultati attesi di alcuni obiettivi (consultabile al seguente percorso: Comune di Bologna > Amministrazione trasparente > Bilanci > Bilancio preventivo e consuntivo > Bilancio preventivo > Anno 2020 > Bilancio preventivo - Comune di Bologna > Variazione DUP luglio 2020 >

<http://www.comune.bologna.it/trasparenza/servizi/161:31693/46319/>).

La drammatica crisi indotta dalla pandemia ha evidenziato che è sempre più importante investire sullo sviluppo sostenibile e ha confermato la scelta dell’Amministrazione di adottare l’Agenda ONU 2030 come cornice di riferimento della pianificazione strategica e della programmazione.

L’impianto logico dell’Agenda 2030, fortemente caratterizzato dalle interconnessioni tra i goal e dalla complessità delle connessioni ci rammenta come nessun obiettivo di sviluppo può essere realizzato senza integrazione delle politiche (politiche dell’abitare, del lavoro, del welfare e sanità e dei servizi educativi) - oggi più che mai necessaria dopo la pandemia, per reagire e rispondere in modo adeguato alla crisi economica, alle nuove disuguaglianze, ai mutamenti socio-demografici, alle crisi ambientali - e senza una integrazione tra l’azione del Comune di Bologna, delle altre istituzioni del territorio

metropolitano e con gli altri soggetti e stakeholder del territorio. L'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dettati dall'Agenda ONU 2030 richiede infatti Partnership tra istituzioni, a livello nazionale, regionale e locale, imprese e componenti della società civile, collaborazioni inclusive, costruite su principi, valori, su una visione comune e integrata e su obiettivi condivisi, che mettano al centro le Persone, la Prosperità, la Pace e la salute del Pianeta.

Questa stessa direzione di marcia, peraltro, l'ha data l'Unione Europea con la Commissione che ha posto l'Agenda 2030 al centro delle proprie politiche: dal "Green Deal" presentato a dicembre 2020 come primo atto della nuova Commissione fino al "Next Generation EU" , lo strumento europeo di emergenza per la ripresa dopo la pandemia, che ha l'ambizione di "riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione".

L'emergenza sanitaria con i suoi impatti sul tessuto economico e sociale, oltre ad aver imposto, come accennato in precedenza, una profonda revisione della programmazione dell'ente relativamente al 2020, ha inevitabilmente condizionato anche la programmazione del 2021. Il ciclo di programmazione 2021-2023 ha richiesto, peraltro, di rivedere il numero e la declinazione degli obiettivi strategici (capitolo 5 del DUP) abbandonando il precedente approccio "verticale" e il criterio organizzativo per prendere come proprio riferimento le missioni trasversali del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Gli obiettivi strategici, come già avvenuto per i due cicli di programmazione precedenti, sono stati a loro volta articolati in 48 obiettivi operativi attraverso ulteriori informazioni (finalità, risultati attesi, tempi, indicatori), anch'essi collegati ai goal dell'Agenda 2030 e illustrati al capitolo 11 della Sezione Operativa del DUP.

Anche nel ciclo di programmazione 2021-2023, per ogni obiettivo operativo sono state proposte diverse chiavi di lettura, per apprezzarne il contributo al raggiungimento delle linee di mandato, il supporto nella realizzazione delle politiche locali nell'ambito di un approccio globalmente sostenibile collegandoli con gli SDGs dell'Agenda ONU 2030 e alle dimensioni della sostenibilità, e con la lente contabile delle missioni di bilancio.

A titolo esemplificativo, riportiamo di seguito la rilettura per linee di mandato.

Le politiche previste all'interno della Linea "Bologna città circolare" sono perseguite attraverso i seguenti obiettivi operativi:

1. Sostegno allo Sviluppo Economico e alla valorizzazione dei Portici
2. Promozione e coordinamento degli eventi sportivi e gestione tecnico amministrativa degli impianti sportivi cittadini
3. Gestione manutenzione e monitoraggio del patrimonio comunale edilizio, impiantistico e stradale
4. Edilizia e manutenzione scolastica
5. Partecipazione, diritti di cittadinanza e pari opportunità
6. Cura del verde e dell'ambiente urbano
7. Tutela e risanamento ambientale per uno sviluppo sostenibile del territorio
8. Pianificazione e attuazione urbanistica per la rigenerazione urbana
9. Piani e progetti per la mobilità sostenibile
10. Infrastrutture per la mobilità
11. Azioni e incentivi per la mobilità sostenibile e innovativa
12. Agenda Digitale Metropolitana

13. Supporto allo sviluppo di politiche urbane, partnership e reperimento fondi europei ed internazionali
14. Gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare
15. Coordinamento e supporto ai Quartieri

Le politiche previste all'interno della Linea "La città delle persone" vengono perseguite attraverso i seguenti obiettivi operativi:

1. Accoglienza, ascolto e orientamento ai servizi
2. Inclusione sociale e tutela delle persone e famiglie in situazione di vulnerabilità personale, lavorativa, abitativa ed economica
3. Domiciliarità e residenzialità
4. Piano per l'accessibilità universale della città di Bologna
5. Offerta abitativa sociale
6. Gestione amministrativa dei procedimenti riguardanti le attività produttive e il commercio
7. Sostegno allo sviluppo di politiche per il lavoro e per le imprese
8. Rigenerazione Urbana, progetti di "Scuole di Quartiere" e di azioni di welfare culturale integrato, promozione del territorio e del patrimonio storico-artistico della Città Metropolitana.
9. Consolidamento e sviluppo del sistema culturale e creativo cittadino nei segmenti della produzione, dell'offerta e dell'impresa culturale
10. Valorizzazione dei Musei Civici come hub culturali
11. Biblioteche
12. Presidio del territorio e Protezione Civile
13. Demografici
14. Garantire e facilitare il corretto adempimento degli obblighi tributari e delle entrate extratributarie
15. Sistema integrato servizi 0-6
16. Interventi di qualificazione e supporto al sistema educativo scolastico
17. Opportunità e gestione di servizi per adolescenti e giovani
18. Promozione e tutela della salute delle persone e famiglie
19. Rigenerazione urbana e tutela dei valori storici e paesaggistici
20. Servizi ai professionisti del territorio
21. Servizi Digitali
22. Approvvigionamenti
23. Bilancio
24. Programmazione strategica ed operativa per la sostenibilità dell'organizzazione e del territorio
25. Gestione del personale e dell'organizzazione
26. Segreteria Generale
27. Partecipazioni societarie
28. Segretario Generale
29. Staff del Consiglio
30. Tutela dell'Amministrazione in giudizio, consulenza e assistenza ai settori
31. Direttore Generale
32. Sicurezza e Logistica

33. Gabinetto e comunicazione

Tali classificazioni sono riportate nelle schede di dettaglio degli obiettivi strategici (capitolo 5) e operativi (capitolo 11) del DUP 2021-2023 (consultabile al seguente percorso: Comune di Bologna > Amministrazione trasparente > Bilanci > Bilancio preventivo e consuntivo > Bilancio preventivo > Anno 2021 > Bilancio preventivo - Comune di Bologna > Documento Unico di Programmazione 2021-2023 >

<http://www.comune.bologna.it/trasparenza/servizi/161:31693/48463/>)

Come evidenziato in precedenza, durante il mandato 2016-2021, sui temi del controllo strategico e del ciclo della programmazione si può ritenere vi sia stata un'importante evoluzione non solo metodologica ma anche culturale. In particolare si è acquisito e fatto acquisire consapevolezza che il processo di programmazione può "fare la differenza" nell'efficace funzionamento di un'organizzazione, a condizione che:

- il processo parta dalla Strategia e arrivi alle Persone
- dietro alla strategia ci sia una chiara visione e gli obiettivi siano sfidanti ma raggiungibili e concreti
- siano definiti degli indicatori di monitoraggio quantitativi poiché, come afferma Robert Kaplan "non si può gestire ciò che non si può misurare", ma anche indicatori di tipo qualitativo e strumenti di ascolto e di valutazione della performance da parte degli stakeholder
- le Persone che devono "mettere a terra" quegli obiettivi possano trovare nella strategia dell'organizzazione un forte elemento di "ingaggio" e di attribuzione di senso al proprio lavoro

Nell'ambito del processo di programmazione si segnala che l'Ente ha sempre proceduto ad un monitoraggio costante dei risultati conseguiti, non soltanto nella fase di rendicontazione conclusiva del ciclo ma anche infrannuale al fine di attivare le eventuali necessarie e opportune azioni correttive durante il processo. Informazioni in tal senso sono disponibili al percorso Comune di Bologna > Amministrazione trasparente > Performance > Relazione sulla performance

<http://www.comune.bologna.it/trasparenza/servizi/161:21259/>).

Si ritiene utile, infine, evidenziare che, durante il mandato amministrativo, oltre al ciclo di programmazione e agli indicatori quantitativi, è stato fatto un percorso di sviluppo anche su due ulteriori fronti:

- sugli strumenti di tipo qualitativo per misurare, valutare e migliorare la performance, quali le Carte dei Servizi, la raccolta e l'analisi delle segnalazioni da parte degli utenti e, soprattutto, le indagini per la percezione della qualità della vita dei cittadini (indagini demoscopiche svolte annualmente dal 2018);
- sulla sperimentazione del modello CAF (Common Assessment Framework - Griglia Comune di Autovalutazione), strumento di Total Quality Management sviluppato dall'Unione Europea per il settore pubblico, per la programmazione e gestione finalizzata al miglioramento delle performance che si prefigge: 1) di introdurre le amministrazioni pubbliche ai principi di Total Quality Management e di guidarle progressivamente, attraverso l'uso e la comprensione del processo di autovalutazione, al ciclo integrato del Plan-Do-Check-Act e 2) di facilitare l'autovalutazione al fine di ottenere una diagnosi e intraprendere azioni di miglioramento.

Per una più completa informazione, oltre alle sezioni citate in precedenza, si rimanda a quelle specifiche della pagina Comune di Bologna > Amministrazione Trasparente, in particolare:

> Controlli e rilievi sull'amministrazione >

<http://www.comune.bologna.it/trasparenza/contenuti/161:19990/>

> Controlli interni >

<http://www.comune.bologna.it/trasparenza/servizi/161:19990/38487>

> Servizi erogati >

http://www.comune.bologna.it/trasparenza/servizio_singolo/161:19981/

> Carta dei servizi e standard di qualità >

<http://www.comune.bologna.it/trasparenza/servizi/161:39095>

> Servizi in rete >

<http://inumeridibolognametropolitana.it/sondaggi-scaric>

3.1.3. Valutazione delle performance

I sistemi di valutazione del personale, approvati nella Deliberazione di Giunta n. 115 del 4/6/2013 avente ad oggetto "Ciclo di gestione della Performance – Linee guida per la misurazione e la valutazione della performance ed individuale, sono annualmente oggetto di revisione dell'intero sistema di misurazione e valutazione della performance e sono approvate dalla giunta preventivamente all'adozione del Piano della performance, reperibili all'indirizzo: <http://www.comune.bologna.it/trasparenza/contenuti/161:19930>

Per il personale dirigente la valutazione riguarda sia la performance (organizzativa e individuale) nelle componenti del grado di raggiungimento degli obiettivi programmati e assegnati e sia i comportamenti organizzativi.

Relativamente alla valutazione degli obiettivi, si evidenzia che i singoli obiettivi possono avere specifica ponderazione di rilevanza rispetto alla loro complessità.

Relativamente al comportamento organizzativo sono oggetto di valutazione in particolare le capacità del singolo dirigente di coinvolgere le persone nelle strategie e negli obiettivi dell'amministrazione, esplicitando il contributo richiesto ad ognuno per il raggiungimento di tali obiettivi attraverso un processo strutturato e formalizzato di assegnazione degli obiettivi, di verifica del loro stato di attuazione, di confronto fra i soggetti interessati, processo che comporta uno scambio costante che consente di condurre, coinvolgere e sviluppare le competenze professionali e l'orientamento al risultato dei propri collaboratori, di risolvere i problemi in ottica complessiva, intersettoriale e di orientamento all'utenza e di perseguire i risultati anche in ottica economica.

Per il personale la valutazione riguarda sia la performance (organizzativa e individuale) che le competenze professionali declinate in dizionario di comportamenti organizzativi. L'obiettivo è di arrivare a fornire un feedback "continuo" in grado di mantenere le persone costantemente allineate rispetto a obiettivi e comportamenti attesi e di ridefinire e aggiornare le priorità assegnate in ottica di miglioramento continuo.

La performance individuale, correlata alla performance organizzativa, nella parte valutazione dei risultati e degli obiettivi è ulteriormente completata dalla valutazione dell'apporto individuale e dei comportamenti del dipendente nonché del tasso di presenza. La valutazione individuale rileva come il singolo svolge le proprie attività e in

che modo e in che misura le sue prestazioni e i suoi comportamenti concorrono ai risultati dell'Ente.

Il sistema di misurazione e valutazione della performance è stato modificato e aggiornato nel 2017. Sul versante della valutazione individuale, è stato correlato il sistema per la valutazione dei dipendenti al sistema di premialità, che ha permesso dal 2018 l'utilizzo di un sistema unico finalizzato anche alla retribuzione di produttività e risultato per tutti i dipendenti dell'ente.

3.1.4. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 – quater del TUEL

L'adozione del Regolamento sui controlli interni (deliberazione Consiglio Comunale PG. n. 295258/2012 del 7 gennaio 2013, modificato dalle seguenti deliberazioni: Odg. n.192 PG n. 78495/2016 Data seduta 9/05/2016 e DC/PRO/2021/14 PG. n. 86039/2021 Repertorio n. DC/2021/15), che all'art. 11 recita:

1. Per l'effettuazione del controllo sulle società partecipate non quotate il Comune definisce preventivamente nel Documento Unico di Programmazione gli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società e standard qualitativi e quantitativi dei servizi erogati.
2. Ai fini di cui al precedente comma, relativamente agli aspetti connessi ad eventuali contratti di servizio ed agli standard qualitativi e quantitativi dei servizi, la struttura preposta alle partecipazioni societarie si rapporta ai Settori competenti, cui afferisce il contratto di servizio o la competenza per materia in relazione all'ambito di attività della società partecipata. Nel caso in cui il soggetto titolare del contratto di servizio sia un ente diverso dal Comune, il Settore competente per materia si raccorda con quest'ultimo per la definizione degli obiettivi e per la verifica di eventuali scostamenti.
3. Alle società soggette ai controlli del presente articolo sono richieste le previsioni in ordine all'andamento economico e alle performance, oltre a report periodici sull'andamento della gestione.
4. Sulla base delle informazioni raccolte dalle società, dai Settori o dagli enti competenti, la struttura preposta alle partecipazioni societarie coordina la redazione del documento programmatico di cui al primo comma, raccoglie i report infrannuali con l'analisi degli scostamenti e riceve dai Settori competenti per materia eventuali proposte di azioni correttive.
5. La struttura preposta alle partecipazioni societarie, sulla base degli elementi ricevuti, redige almeno un report infrannuale che viene trasmesso al Sindaco, alla Giunta e ai Consiglieri comunali.
6. I risultati complessivi della gestione del Comune e delle società partecipate non quotate, ricomprese nel perimetro di consolidamento definito dalla Giunta Comunale con apposito atto ricognitorio, sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica. Formalizza lo schema e le responsabilità di controllo , che si realizza nelle seguenti 4 fasi:

1. FASE PROGRAMMATICA DEGLI OBIETTIVI E DEGLI STANDARD
2. FASE DI MONITORAGGIO/ACQUISIZIONE DEI RISULTATI
3. FASE DI VERIFICA DEGLI SCOSTAMENTI
4. FASE DI RETROAZIONE SUGLI OBIETTIVI

Tutte le fasi vengono sviluppate o rendicontate nei documenti programmatori dell'Ente, in una sezione specificamente dedicata, con l'apporto dei responsabili organizzativi di diverse funzioni/settori comunali tempo per tempo individuati dalla Giunta, sotto il coordinamento dell'Unità preposta al controllo delle Partecipazioni Societarie, che favorisce altresì il confronto dialettico con le società. Per le società in house e per le società controllate si effettuano inoltre controlli più puntuali in ragione delle specifiche funzioni/attività assolte attraverso, tra l'altro, l'approvazione dei Budget annuali e dei piani assunzione (Giunta), oltre che di verifica dei flussi finanziari quando la gestione finanziaria possa avere ricadute sul Bilancio comunale, sia dirette, sia indirette.

L'approvazione, nelle assemblee dei soci, dei Bilanci annuali è sempre preceduta da una analisi istruttoria del progetto di Bilancio che l'unità preposta al controllo delle Partecipazioni Societarie conduce in contraddittorio con gli uffici amministrativi delle società e dei Settori Comunali interessati alla attività/servizio dalle medesime realizzati. Ogni anno i dati essenziali dei Bilanci delle società partecipate e degli enti non societari facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica, individuato secondo le definizioni contenute agli articoli 11 ter, 11 quater, 11 quinquies del Decreto 118/2011 e ss.mm e all'art. 2 del Principio Contabile all.n.4 al suddetto Decreto, vengono inoltre sintetizzati e analizzati utilizzando una serie di indicatori economico-finanziari, oggetto di pubblicazione sul sito del Comune.

L'unità preposta al controllo delle Partecipazioni Societarie, congiuntamente all'Area Risorse Finanziarie, elabora il Bilancio Consolidato del Comune assicurando l'acquisizione delle informazioni rilevanti dalle società/enti inclusi nel perimetro di consolidamento e cura altresì le istruttorie per le nomine nelle società.

Controlli e richieste specifici sono stati effettuati nel corso del quinquennio in ragione di specifiche disposizioni normative tempo per tempo vigenti. A titolo di esempio, non esaustivo, si ricordano: la normativa Anticorruzione e per la Trasparenza; gli atti di indirizzo per il contenimento della spesa di personale nelle società controllate, poi sostituiti dagli atti di indirizzo sul complesso delle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico, ivi comprese le spese per il personale; l'adozione del Piano di revisione straordinaria e dei piani annuali di ricognizione ordinaria delle società partecipate direttamente e indirettamente dal Comune di Bologna adottati ai sensi degli articoli 20 e 26 del Testo Unico sulle Società Partecipate, D.Lgs. n. 175/2016, come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 100/2017 .

PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE.

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:						
ENTRATE						Percentuale di
(IN EURO)	2016	2017	2018	2019	2020	incremento/decremento
						rispetto al primo anno
TITOLO 1-2-3						
ENTRATE CORRENTI	545.173.534,16	574.786.475,53	615.790.197,31	635.858.592,86	634.989.676,16	16,47%
TITOLO 4						
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	21.085.008,75	41.620.500,19	37.506.194,30	49.602.552,24	31.898.136,60	51,28%
TITOLO 5						
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	24.024.255,58	15.731.095,49	10.745.791,70	33.420.703,54	26.246.235,51	9,25%
TITOLO 6						
ACCENSIONE DI PRESTITI	15.108.000,00	9.640.000,00	0,00	0,00	8.870.268,57	-41,29%
TOTALE	605.390.798,5	641.778.071,2	664.042.183,3	718.881.848,6	702.004.316,8	15,96%
SPESE						Percentuale di
(IN EURO)	2016	2017	2018	2019	2020	incremento/decremento
						rispetto al primo anno
TITOLO 1						
SPESE CORRENTI	472.618.726,61	484.101.230,88	508.590.499,59	514.752.531,04	527.744.839,43	11,66%
TITOLO 2						
SPESE IN CONTO CAPITALE	61.244.923,55	66.721.257,92	49.865.691,54	57.614.889,78	75.981.995,06	24,06%
TITOLO 3						
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	22.811.381,03	17.126.599,98	3.118.356,21	217.850,45	1.546.684,87	-93,22%
TITOLO 4						
RIMBORSO DI PRESTITI	26.536.231,66	25.953.356,18	30.404.410,62	22.735.996,34	2.050.211,87	-92,27%
TOTALE	583.211.262,9	593.902.445,0	591.978.958,0	595.321.267,6	607.323.731,2	4,13%
PARTITE DI GIRO						Percentuale di
(IN EURO)	2016	2017	2018	2019	2020	incremento/decremento
						rispetto al primo anno
TITOLO 9						
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	76.963.169,13	91.284.598,87	87.300.943,76	84.673.977,82	83.767.613,19	8,84%
TITOLO 7						
SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	76.963.169,13	91.284.598,87	87.300.943,76	84.673.977,82	83.767.613,19	8,84%

3.2. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2016)	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2017)	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2018)	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2019)	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2020)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	16.463.930,72	14.257.994,59	16.622.782,50	14.576.177,63	19.000.589,28
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0	0	0	0	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	545.173.534,16	574.786.475,53	615.790.197,31	635.858.592,86	634.989.676,16
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0	0	0	0	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0	0	0	0	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	472.618.726,61	484.101.230,88	508.590.499,59	514.752.531,04	527.744.839,43
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	14.257.994,59	16.622.782,50	14.576.177,63	19.000.589,28	26.745.798,10
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0	0	0	0	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0	0	0	0	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	26.536.231,66	25.953.356,18	30.404.410,62	22.735.996,34	2.050.211,87
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0	0	8.795.755,11	10.954.681,22	-
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0	0	0	0	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		48.224.512,02	62.367.100,56	78.841.891,97	93.945.653,83	97.449.416,04
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI						
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti (*)	(+)	6.748.701,09	7.872.490,22	19.163.882,87	30.732.594,62	35.653.298,82
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0	0	8.795.755,11	10.960.000,00	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0	110.966,72	139.539,92	101.332,00	68.214,74
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0	0	0	0	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	3.362.756,90	3.609.177,90	7.002.929,11	9.131.321,41	10.032.141,63
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0	0	0	0	-
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		51.610.456,21	66.741.379,60	91.142.385,65	115.648.259,04	123.138.787,97
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO						
		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2016)	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2017)	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2018)	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2019)	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2020)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	21.570.394,57	17.839.567,14	17.366.226,05	48.165.047,14	85.911.958,53
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	119.419.307,97	110.404.750,90	103.982.942,57	103.253.289,35	148.803.935,79
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	60.217.264,33	66.991.595,68	48.251.986,00	83.023.255,78	67.014.640,68
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0	0	0	0	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0	110.966,72	139.539,92	101.332,00	68.214,74
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0	0	0	0	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0	0	0	0	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	24.021.380,58	15.016.529,92	3.319.293,50	217.850,45	1.546.684,87
U) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	3.362.756,90	3.609.177,90	7.002.929,11	9.131.321,41	10.032.141,63
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0	0	0	0	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	61.244.923,55	66.721.257,92	49.865.691,54	57.614.889,78	75.981.995,06
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	110.404.750,90	103.982.942,57	103.253.289,35	148.803.935,79	218.340.315,64
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0	5.000.000,00	0	0	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0	0	0	0	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale (**)	(+)	0	0	0	0	-
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+ E1		8.898.668,74	8.013.394,49	20.026.269,42	36.834.905,66	15.825.466,32
(*) e per rimborso prestiti: a partire dal rendiconto 2020						
(**) E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale: a partire dal rendiconto 2020						

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo

	2016	2017	2018	2019	2020
Fdo cassa al 1 gennaio	137.141.419,34	134.786.181,21	178.780.372,48	231.004.644,71	340.386.621,74
Riscossioni	645.923.544,26	725.468.614,39	692.127.440,82	783.633.334,80	753.219.475,00
Pagamenti	648.278.782,39	681.474.423,12	639.903.168,59	674.251.357,77	677.937.451,05
Differenza	134.786.181,21	178.780.372,48	231.004.644,71	340.386.621,74	415.668.645,69
Residui attivi	320.521.881,57	298.259.040,72	329.165.051,09	316.881.814,81	324.442.938,52
Residui passivi	134.763.289,50	132.218.683,77	166.949.417,06	162.803.254,93	170.449.068,52
Fdo plur.vinc. per spese correnti	14.257.994,59	16.622.782,50	14.576.177,63	19.000.589,28	26.745.798,10
Fdo plur.vinc. per spese in c/capit.	110.404.750,90	103.982.942,57	103.253.289,35	148.803.935,79	218.340.315,64
Avanzo	195.882.027,79	224.215.004,36	275.390.811,76	326.660.656,55	324.576.401,95

Risultato di amministrazione di cui:	2016	2017	2018	2019	2020
Parte accantonata	138.480.734,18	162.611.424,11	175.267.869,34	185.063.468,35	186.527.798,15
Parte vincolata	24.627.037,74	33.807.473,54	48.343.649,80	68.424.469,26	61.255.442,49
Parte destinata agli investimenti	11.105.197,66	3.904.294,13	8.876.402,95	13.665.679,63	6.552.308,75
Parte disponibile	21.669.058,21	23.891.812,58	42.902.889,67	59.507.039,31	70.240.852,56
TOTALE	195.882.027,79	224.215.004,36	275.390.811,76	326.660.656,55	324.576.401,95

3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo cassa al 31/12	137.141.419,34	134.786.181,21	178.780.372,48	231.004.644,71	340.386.621,74
Totale residui attivi finali	320.521.881,57	298.259.040,72	329.165.051,09	316.881.814,81	324.442.938,52
Totale residui passivi finali	134.763.289,50	132.218.683,77	166.949.417,06	162.803.254,93	170.449.068,52
Risultato di amministrazione	195.882.027,79	224.215.004,36	275.390.811,76	326.660.656,55	324.576.401,95
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO	INO	NO

3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione

	2016	2017	2018	2019	2020
Parte accantonata	6.389.216,07	1.192.428,08	4.040.185,67	349.668,25	588.758,25
Parte vincolata	12.487.281,96	9.665.229,21	18.856.709,31	26.920.718,64	47.843.902,59
Parte destinata agli investimenti	16.139.767,11	9.008.552,31	3.419.950,06	8.864.004,70	13.652.171,38
Parte disponibile	0,00	21.481.744,74	23.890.747,19	42.763.250,17	59.480.425,13
- di cui per debiti fuori bilancio			1.600.000,00	179.000,00	
- di cui per la salvaguardia equilibri di bilancio		1.450.000,00			5.900.599,26
- di cui per spese di investimento		8.293.755,10	8.899.840,00	26.308.957,28	53.579.825,87
- di cui per spese correnti a carattere non permanente		1.800.000,00			
- di cui per estinzione anticipata di prestiti			8.266.426,97	10.778.226,30	
- di cui per FCDE		9.937.989,64	5.124.480,22	5.497.066,59	
TOTALE	35.016.265,14	41.347.954,34	50.207.592,23	78.897.641,76	121.565.257,35

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato

RESIDUI ATTIVI 2016	Iniziali	Riscossioni	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui da gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=a+c-d	f=e-b	g	h=f+g
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	106.913.888,07	47.472.766,00		16.660.999,36	90.252.888,71	42.780.122,71	65.137.415,64	107.917.538,35
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	18.471.327,63	11.589.573,78	71.683,31	269.006,73	18.274.004,21	6.684.430,43	22.864.000,78	29.548.431,21
TITOLO 3 Entrate extratributarie	87.637.233,33	22.753.218,14	67.580,65	9.942.731,91	77.762.082,07	55.008.863,93	32.675.778,45	87.684.642,38
Parziale Titoli 1+2+3	213.022.449,03	81.815.557,92	139.263,96	26.872.738,00	186.288.974,99	104.473.417,07	120.677.194,87	225.150.611,94
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	45.865.895,09	7.429.627,89	26,00	1.918.276,28	43.947.644,81	36.518.016,92	3.064.306,48	39.582.323,40
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	50.629.395,84	19.941.794,95		226.261,90	50.403.133,94	30.461.338,99	22.811.381,03	53.272.720,02
TITOLO 6 Accensione di prestiti	2.147.451,32	845.147,56	0,07		2.147.451,39	1.302.303,83		
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						0,00	0,00	
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.326.524,05	702.073,25		22.270,97	1.304.253,08	602.179,83	611.742,55	1.213.922,38
TOTALE TITOLI	312.991.715,33	110.734.201,57	139.290,03	29.039.547,15	284.091.458,21	173.357.256,64	147.164.624,93	319.219.577,74

RESIDUI ATTIVI 2020	Iniziali	Riscossioni	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui da gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=a+c-d	f=e-b	g	h=f+g
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	106.921.756,40	39.847.219,02	5.875.039,08	20.260.098,96	92.536.696,52	52.689.477,50	46.081.375,94	98.770.853,44
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	23.170.650,21	6.845.986,97	11.169,11	1.314.364,28	21.867.455,04	15.021.468,07	20.724.320,75	35.745.788,82
TITOLO 3 Entrate extratributarie	106.267.459,32	23.548.226,63	1.500.651,13	10.748.181,20	97.019.929,25	73.471.702,62	29.587.071,54	103.058.774,16
Parziale Titoli 1+2+3	236.359.865,93	70.241.432,62	7.386.859,32	32.322.644,44	211.424.080,81	141.182.648,19	96.392.768,23	237.575.416,42
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	49.833.879,07	4.370.809,35	2.118,30	57.573,50	49.778.423,87	45.407.614,52	9.642.536,69	55.050.151,21
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	30.001.661,95	9.317.009,75			30.001.661,95	20.684.652,20	1.546.684,87	22.231.337,07
TITOLO 6 Accensione di prestiti	53.588,85				53.588,85	53.588,85	8.870.268,57	8.923.857,42
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						0,00		625.061,12
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	632.819,01	595.612,73		91,00	632.728,01	37.115,28	625.061,12	662.176,40
TOTALE TITOLI	316.881.814,81	84.524.864,45	7.388.977,62	32.380.308,94	291.890.483,49	207.365.619,04	117.077.319,48	324.442.938,52

RESIDUI PASSIVI 2016	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui da gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=a+c-d	f=e-b	g	h=f+g
TITOLO 1 Spese correnti	86.957.486,18	77.768.793,57		4.089.877,09	82.867.609,09	5.098.815,52	81.003.643,14	86.102.458,66
TITOLO 2 Spese in conto capitale	31.354.684,98	25.450.601,66		940.923,57	30.413.761,41	4.963.159,75	25.186.623,13	30.149.782,88
TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziarie						0,00	7.703.381,03	7.703.381,03
TITOLO 4 Rimborso di prestiti						0,00		0,00
TITOLO 5 Spese per incremento di attività finanziarie						0,00		0,00
TITOLO 6 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						0,00		0,00
TITOLO 7 Spese per conto terzi e partite di giro	9.841.442,84	8.566.019,46		255.173,43	9.586.269,41	1.020.249,95	9.787.416,98	10.807.666,93
TOTALE TITOLI	128.153.614,00	111.785.414,69	0,00	5.285.974,09	122.867.639,91	11.082.225,22	123.681.064,28	134.763.289,50

RESIDUI PASSIVI 2020	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui da gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=a+c-d	f=e-b	g	h=f+g
TITOLO 1 Spese correnti	115.479.008,52	100.291.541,94		5.094.025,65	110.384.982,87	10.093.440,93	122.807.748,72	132.901.189,65
TITOLO 2 Spese in conto capitale	32.211.447,13	20.914.518,87		383.806,22	31.827.640,91	10.913.122,04	14.032.095,17	24.945.217,21
TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziarie	217.850,45	217.850,45			217.850,45	0,00	11.874,34	11.874,34
TITOLO 4 Rimborso di prestiti						0,00		0,00
TITOLO 5 Spese per incremento di attività finanziarie						0,00		0,00
TITOLO 6 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						0,00		0,00
TITOLO 7 Spese per conto terzi e partite di giro	14.894.948,83	14.205.855,28		30.247,91	14.864.700,92	658.845,64	11.931.941,68	12.590.787,32
TOTALE TITOLI	162.803.254,93	135.629.766,54	0,00	5.508.079,78	157.295.175,15	21.665.408,61	148.783.659,91	170.449.068,52

4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

RESIDUI ATTIVI al 31/12	2016 e precedenti	2017	2018	2019	2020	Totale residui al 2020
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	10.215.233,08	17.516.175,12	24.958.069,30	46.081.375,94	98.770.853,44
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	6.594.764,06	353.741,37	858.341,06	7.214.621,58	20.724.320,75	35.745.788,82
TITOLO 3 Entrate extratributarie	4.420.711,36	18.273.094,30	25.177.193,04	25.600.703,92	29.587.071,54	103.058.774,16
TOTALE TITOLI 1+2+3	11.015.475,42	28.842.068,75	43.551.709,22	57.773.394,80	96.392.768,23	237.575.416,42
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	23.929.466,30	2.916.032,44	2.474.786,75	16.087.329,03	9.642.536,69	55.050.151,21
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	7.589.552,11	10.055.373,44	2.821.876,20	217.850,45	1.546.684,87	22.231.337,07
TITOLO 6 Accensione di prestiti	53.588,85	0,00	0,00	0,00	8.870.268,57	8.923.857,42
TITOLO 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	993,66	0,00	22.062,21	14.059,41	625.061,12	662.176,40
TOTALE TITOLI	42.589.076,34	41.813.474,63	48.870.434,38	74.092.633,69	117.077.319,48	324.442.938,52

RESIDUI PASSIVI al 31/12	2016 e precedenti	2017	2018	2019	2020	Totale residui al 2020
TITOLO 1 Spese correnti	486.473,38	195.406,90	2.771.548,12	6.640.012,53	122.807.748,72	132.901.189,65
TITOLO 2 Spese in conto capitale	1.838.083,22	6.755.563,27	492.782,04	1.826.693,51	14.032.095,17	24.945.217,21
TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziarie					11.874,34	11.874,34
TITOLO 4 Rimborso di prestiti						0,00
TITOLO 5 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						0,00
TITOLO 7 Spese per conto terzi e partite di giro	487.117,01	55.230,61	48.551,50	67.946,52	11.931.941,68	12.590.787,32
TOTALE GENERALE	2.811.673,61	7.006.200,78	3.312.881,66	8.534.652,56	148.783.659,91	170.449.068,52

4.2. Rapporto tra competenza e residui

	2016	2017	2018	2019	2020
Percentuale tra residui attivi titoli 1 e 3 e totale accertamenti entrate correnti titoli 1 e 3	39%	36%	38%	37%	41%

5. Patto di Stabilità interno

2016	2017	2018	2019	2020
S	S	S	S	S

Il Patto di stabilità interno, a decorrere dal 2016, è stato sostituito dalla nuova regola contabile dell'equilibrio di bilancio, che è stata introdotta dalla legge n.243 del 2012 e che negli articoli da 9 a 12 ha dettato le disposizioni per assicurare l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali e il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico, dando così attuazione, con riferimento agli enti territoriali, a quanto previsto dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, che ha introdotto nella Costituzione il principio del pareggio di bilancio.

Nel corso del mandato l'Ente è sempre risultato adempiente alla nuova regola suddetta.

6. Indebitamento

6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente

	2016	2017	2018	2019	2020
Residuo debito finale	144.838.838,15	128.525.481,97	98.121.071,32	75.385.074,98	82.205.131,50
Popolazione residente	388.367	389.261	390.636	391.984	391.412
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	372,94	330,18	251,18	192,32	210,02

6.2. Rispetto del limite di indebitamento.

	2016	2017	2018	2019	2020
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	0,86%	0,77%	0,61%	0,35%	0,27%

6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata:

Il Comune di Bologna non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati e nemmeno contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

7.1 Conto del patrimonio in sintesi

Anno 2016			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	1.472.912,62	Patrimonio netto	2.298.548.228,00
Immobilizzazioni materiali	1.934.428.396,29		
Immobilizzazioni finanziarie	313.285.240,64		
rimanenze	142.291,18		
crediti	158.636.817,13		
Attività finanziarie non immobilizzate	561.700,00	Fondi rischi e oneri	10.232.343,15
Disponibilità liquide debiti	180.355.520,20	Debiti	279.602.127,65
Ratei e risconti attivi	3.700.000,00	Ratei e risconti passivi	4.200.179,26
totale	2.592.582.878,06	totale	2.592.582.878,06
Anno 2020			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	7.874.924,18	Patrimonio netto	2.673.026.714,91
Immobilizzazioni materiali	2.069.663.235,43		
Immobilizzazioni finanziarie	343.771.382,42		
rimanenze	165.128,17		
crediti	152.429.758,28		
Attività finanziarie non immobilizzate	10.306.956,14	Fondi rischi e oneri	25.033.906,98
Disponibilità liquide debiti	429.478.294,76	Debiti	252.654.200,02
Ratei e risconti attivi	2.500.000,00	Ratei e risconti passivi	65.474.857,47
totale	3.016.189.679,38	totale	3.016.189.679,38

7.2. Conto economico in sintesi

CONTO ECONOMICO IN SINTESI					
	2016	2017	2018	2019	2020
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	529.797.950,03	557.351.798,88	597.690.739,34	615.684.929,23	620.507.949,19
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	510.384.863,89	543.025.360,27	569.065.741,81	563.800.565,39	577.668.509,77
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	19.413.086,14	14.326.438,61	28.624.997,53	51.884.363,84	42.839.439,42
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	10.409.107,80	13.127.219,47	14.000.268,55	15.954.994,59	12.904.560,41
TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00	-6.569,85	0,00	-8.559,18
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	9.594.917,95	27.755.239,71	18.620.649,68	26.161.346,36	30.931.377,17
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	39.417.111,89	55.208.897,79	61.239.345,91	94.000.704,79	86.666.817,82
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	30.930.292,32	46.553.658,97	53.196.713,62	86.922.679,06	79.487.531,89

7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio.

Non sono presenti debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

8. Spesa per il personale.

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 quater L. 296/2006)*	144.725.839,81	144.602.280,03	144.343.830,51	144.343.830,51	144.343.830,51	144.343.830,51
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 quater L. 296/2006	144.683.538,11	139.282.434,22	137.702.705,76	136.092.362,29	130.085.885,20	137.550.524,40
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI	SI
NOTA	<i>Vedasi nota: 1)</i>	<i>Vedasi nota: 2)</i>	<i>Vedasi nota: 3)</i>		<i>Dati di consuntivo 2020</i>	<i>dati di BILANCIO 2021</i>

Nota 1): Ai sensi del comma 557quater. Il nuovo limite non è più l'anno precedente, ma la media del triennio precedente l'entrata in vigore della legge (per il Comune di Bologna, in quanto ente

sperimentatore della nuova contabilità, le annualità del triennio sono: 2011, 2011 e 2013), meno la quota parte di spesa relativa agli insegnanti dell'Istituto Aldini trasferiti allo Stato dal 1/10/2014.

Nota 2): Il limite di spesa viene ridotto per la quota parte di spesa relativa agli insegnanti dell'Istituto Aldini trasferiti allo Stato dal 1/09/2017 (risparmio pari a 4 mesi).

Nota 3): Limite aggiornato togliendo la spesa ad anno pieno degli insegnanti dell'Istituto Aldini trasferiti allo Stato dal 1/09/2017.

8.2. Spesa del personale pro-capite:

	2016	2017	2018	2019	2020
Spesa personale*	171.915.383	166.444.667	172.965.269	170.235.710	164.533.164
Popolazione residente	388.367	389.261	390.636	391.984	391.412
Spesa del personale pro-capite	442,66	427,59	442,78	434,29	420,36

* Spesa di personale: Macroaggregato 101 "Redditi da lavoro dipendente" (compreso buoni pasto) + Macroaggregato 109 per Rimborsi spese -comandi, ecc. + Macroaggregato 102 per IRAP.

8.3. Rapporto abitanti dipendenti:

	2016	2017	2018	2019	2020
Dipendenti *	4.432,62	4.386,05	4.351,02	4.389,49	4.275,62
Popolazione residente	388.367	389.261	390.636	391.984	391.412
Rapporto Abitanti Dipendenti	87,62	88,75	89,78	89,30	91,55

* Numero medio di dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato.

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
RISPETTO LIMITE DI SPESA	SI	SI	SI	SI	SI

8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
LIMITE DI SPESA per anno (art. 9 comma 28 DL)	16.680.708,22	15.677.337,42	14.172.281,24	14.172.281,24	14.172.281,24	14.172.281,24

78/2010)						
SPESA PER RAPPORTI DI LAVORO FLESSIBILE	14.486.215,73	13.188.682,74	12.154.340,23	14.050.131,39	10.181.354,42	13.337.330,42
NOTA	Vedasi nota: 1)	Vedasi note: 1) e 2)	Vedasi note: 1) e 2)		dati di Bilancio consuntivo 2020	dati di Bilancio 2021

NOTA 1) – Ai sensi dell'art. 11 comma 4 bis del DL 90/2014 le limitazioni previste dall'art. 9 comma 28 del DL 78/2010 non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale. Inoltre dalla spesa considerata sono escluse le assunzioni a tempo determinato effettuate ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

NOTA 2) – il limite è stato ridotto per effetto della definitiva riduzione prevista dal comma 228ter, art.1, Legge 208/2015, inserito dall'art.17 del DL 113/2016, convertito con modifiche dalla Legge 160/2016.

8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni:

SI

Le Istituzioni comunali non hanno personalità giuridica. Pertanto, fino all'entrata in vigore del D.L. 66/2014 che ha riscritto l'art. 18 comma 2 bis del D.L. 112/2008, dal punto di vista dei limiti assunzionali, le Istituzioni sono state considerate alla stregua di articolazioni organizzative comunali.

Con il vigente art. 18 comma 2 bis, le Istituzioni, oltre alle Azienda Speciali che gestiscono servizi socio-assistenziali, educativi e culturali, sono escluse dall'obbligo di rispettare i limiti assunzionali valevoli per i Comuni.

L'Amministrazione Comunale non ha aziende speciali.

8.7. Fondo risorse decentrate.

L'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art.23, comma 2, del D.Lgs. 75/2017, che stabilisce che il totale del trattamento accessorio di ogni anno, comprensivo delle risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative, non può essere superiore a quello dell'anno 2016 come costituito nel rispetto delle disposizioni contrattuali e di legge, senza alcuna verifica da effettuare sulla riduzione del personale in servizio.

Inoltre, a decorrere dall'anno 2020, ai sensi dell'art. 33 comma 2 del DL 34/2019, il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonche' delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018;

Di seguito i fondi spendibili per anno delle risorse decentrate del personale:

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Risorse stabili soggette a tetto	15.104.666,78	15.161.134,89	13.482.667,79	13.657.545,97	13.725.283,38
Risorse variabili soggette a tetto	2.954.074,77	2.694.356,78	2.594.585,66	2.709.742,77	2.648.575,23
Riduzioni per rispetto limiti di legge (vedi nota 1)	-201.693,03	0,00	0,00	-235.040,22	-241.610,09
Quota per la retribuzione di posizione e risultato delle APO (vedi nota 2)			1.724.800,00	1.724.800,00	1.724.800,00
TOTALE RISORSE SOGGETTE A TETTO	17.857.048,52	17.855.491,67	17.802.053,45	17.857.048,52	17.857.048,52
Risorse fuori tetto	1.214.872,06	1.564.171,48	2.089.342,19	2.113.742,14	2.111.869,81
TOTALE FONDO SPENDIBILE	19.071.920,58	19.419.663,15	19.891.395,64 (compreso fondo APO)	19.970.790,66 (compreso fondo APO)	19.968.918,33 (compreso fondo APO)

NOTA 1): Ai sensi della Legge 208/2015 nel 2016 il fondo non poteva superare l'importo del fondo 2015.

NOTA 2): Il CCNL 21/05/2018 dispone che dal 2018 le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative sono corrisposte a carico dei bilanci degli enti, ma che comunque la quantificazione del Fondo delle risorse decentrate e di quelle destinate agli incarichi di posizione organizzativa deve comunque avvenire, complessivamente, nel rispetto dell'art. 23, comma 2 del D. Lgs. n. 75/2017.

8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni):

Relativamente all'art. 3, comma 30 della legge 244/2007, nel corso del mandato non si sono costituite o acquisite partecipazioni in società di capitali al fine di trasferirvi funzioni esercitate direttamente e che conseguentemente richiedessero provvedimenti di trasferimento del personale e rideterminazione della pianta organica.

PARTE IV – Rilievi degli organismi esterni di controllo.

1. Rilievi della Corte dei conti

Non ci sono rilievi da segnalare.

2. Rilievi dell'Organo di revisione:

L'Ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili.

PARTE V – CONTENIMENTO DELLA SPESA

1. Azioni intraprese per contenere la spesa: descrivere, in sintesi, i tagli effettuati nei vari settori/servizi dell'ente, quantificando i risparmi ottenuti dall'inizio alla fine del mandato

Premettendo che l'Ente ha sempre rispettato i limiti di spesa in base e secondo le disposizioni vigenti nel corso del mandato, si segnala la diminuzione del 42% dell'indebitamento del Comune di Bologna, che è sceso da 145 milioni a fine 2016 a 82 milioni a fine 2020. Ciò ha comportato una notevolissima riduzione sugli oneri finanziari (-65%) che sono passati da 5 milioni di euro nel 2016 a 1,7 milioni nel 2020.

PARTE VI – ORGANISMI CONTROLLATI

1. Organismi controllati

1.1 Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del dl 112 del 2008?

Si specifica che, a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, non risulta più applicabile alle società l'art. 18, co 2-bis d.l. n. 112 del 2008, che si applica pertanto alle sole aziende speciali ed istituzioni

L'art. 3, comma 5, d.l. 24 giugno 2014, n. 90 (convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n. 114) ha inoltre abrogato l'art. 76, comma 7, d.l. n. 112 del 2008.

Il contenimento delle spese di funzionamento delle società a controllo pubblico è oggi disciplinato dall'art. 19, comma 5, D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP) e ss.mm., che si inserisce in un contesto già segnato da precedenti indirizzi delle amministrazioni pubbliche socie, chiamate dall'art. 18 del D.L. n. 112/2008, conv. in L. n. 133/2008, oggi abrogato, a fornire obiettivi di riduzione della spesa di personale in tali società. Il Comune di Bologna ha adempiuto a tali obblighi dapprima con l'atto di indirizzo P.G. n. 184745/2015 contenente indirizzi in materia di personale delle società partecipate dal Comune di Bologna ai sensi dell'art. 18, co 2bis D. L. 112/2008, da ritenersi superato dall'assunzione di efficacia dei successivi provvedimenti che, in attuazione dell'art. 19, co 5 del TUSP, hanno fissato gli indirizzi sul contenimento del complesso delle spese di funzionamento delle società a controllo pubblico, ivi comprese quelle del personale: deliberazioni P.G. n. 405041/2018, P.G. n. 436480/2019 e, da ultimo, gli indirizzi sono stati aggiornati con Deliberazione del Consiglio Comunale P.G. n. 535398/2020 di approvazione del DUP 2021-2023.

Il rispetto degli indirizzi impartiti è attestato da parte delle società interessate sia in sede di presentazione del budget, sia in occasione del bilancio d'esercizio. Misure particolari sono state introdotte in relazione all'intervenuta emergenza sanitaria.

1.2 Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

SI

Sono stati adottati i suddetti atti di indirizzo sul contenimento delle spese di funzionamento per le società in controllo pubblico, ivi comprese le spese per il personale, contenenti alcuni indirizzi cui tutte le società devono sottostare, attinenti in particolare alle spese inerenti il personale, anche con riferimento alle dinamiche retributive se non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta.

1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

Esternalizzazione attraverso società

Nelle tabelle sotto riportate non è considerata la società ATC Spa in liquidazione, nella quale il Comune di Bologna detiene una percentuale del 59,65% in quanto, a seguito della cessione dell'azienda afferente la gestione della sosta nel maggio 2014, la società non gestisce alcun servizio; di conseguenza l'assemblea dei soci del 30 giugno 2014 (deliberazione Consiglio Comunale P.g. n. 228702/2012 del 15.10.2012, O.d.G. 305/2012) ne ha deliberato la messa in liquidazione.

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA'CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2015*							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
Autostazione di Bologna S.r.l.	013			1.449.657	66,89%	1.531.428,00	10.098
Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l.	013			10.962.584	51,00%	2.712.114,00	1.412.671
CAAB s.c.p.a.	013			6.059.144	80,04%	69.614.612,00	209.775
SERIBO S.r.l. in liquidazione	001			11.600.079	51,00%	9.213.525,00	688.383
S.R.M. S.r.l.	004			95.818.341	61,625%	41.140.978,00	29.966

A seguito della decisione dell'assemblea dei soci del 18 giugno 2015 (Deliberazione Consiglio Comunale P.G. N. 33336/2015 del 16/03/2015, O.d.G. 163/2015), SERIBO srl è

stata posta in liquidazione. L'Assemblea del 14/12/2017 ha approvato il bilancio finale di liquidazione.

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA'CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2019							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
ATC S.p.A. in liquidazione	004			29.957	59,65%	46683	-34.138
Autostazione di Bologna S.r.l.	013			2.345.420	66,89%	1979189	51.392
Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l.	013			10.382.570	51,00%	7.903.554	2.034.295
CAAB s.c.p.a.	013			7.222.896	80,04%	71.268.510	581.068
S.R.M. S.r.l.	004			102.658.702	61,625%	45.535.469	20.192

1.4. Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente)

Nelle tabelle che seguono sono riportati, come richiesto, i dati relativi alle esternalizzazioni attraverso società e altri organismi partecipati (fatta eccezione per le società già indicate al punto 1.3), in analogia con quanto comunicato in sede di Certificato preventivo-quadro 6 quater (fino all'eliminazione del quadro, non più previsto dal certificato al bilancio preventivo 2017-). Le medesime informazioni, fatti salvi i necessari aggiornamenti, sono state riportati anche per l'esercizio 2019.

Rimangono escluse le seguenti società, non oggetto di esternalizzazione:

- INTERPORTO spa (non ricorre il requisito dell'esternalizzazione)
- AEROPORTO spa (non ricorre il requisito dell'esternalizzazione)
- Fiere Internazionali di Bologna spa (non ricorre il requisito dell'esternalizzazione)
- Lepida spa (la percentuale di partecipazione è inferiore allo 0,49%)

Rimangono inoltre escluse le Fondazioni, in quanto non ricorre il requisito dell'esternalizzazione.

**RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO
BILANCIO ANNO 2015***

Forma giuridica Tipologia azienda o società	Campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
FBM S.p.A	013			7.384.234	32,83%	9.870.807	15.457
HERA S.p.A.	005			1.554.413.209	9,73%	2.088.941.185	171.977.932
TPER S.p.A.	004			259.371.558	30,11%	105.361.685	7.368.465
AFM S.p.A	009			179.815.834	15,86%	37.085.442	3.570.099
CUP2000 S.p.A.	012			30.905.581	10,60%	4.034.478	732.064
ACER PROVINCIA BO (ente pubblico economico)	011			65.650.316	30,40%	110.146.749	205.738
ASP Città di Bologna (azienda speciale alla persona)	007			58.650.555	97,00%	169.012.870	465.807

note:

- in data 7/9/2016 il Comune di Bologna ha inviato istanza di recesso dalla società CUP 2000 scpa che si è perfezionato in data 11/12/2016; con effetti dal 1/1/2019 la società è stata fusa per incorporazione in Lepida scpa
- la società FBM spa è in liquidazione dal 25/9/2018 e da tale data non riceve più affidamenti da parte dei soci, avendo ceduto, a seguito della messa in liquidazione, il ramo d'azienda afferente alla gestione dei servizi tecnici affidati dagli enti soci
- per AFM SpA sono esposti i dati di bilancio al 31/3/2016

**RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO
BILANCIO ANNO 2019**

Forma giuridica Tipologia azienda o società	Campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
HERA S.p.A.	005			1.393.008.993	8,93%	2.224.073.896	166.311.616
TPER S.p.A.	004			270.868.944	30,11%	145.446.236	5.213.314
AFM S.p.A	009			62.839.972	15,86%	37.559.543	1.907.877
ACER PROVINCIA BO (ente pubblico economico)	011			69.095.185	30,40%	109.460.530	132.396
ASP Città di Bologna (azienda speciale alla persona)	007			79.525.323	97,00%	155.157.091	225.769

- in data 7/9/2016 il Comune di Bologna ha inviato istanza di recesso dalla società CUP 2000 scpa che si è perfezionato in data 11/12/2016; con effetti dal 1/1/2019 la società è stata fusa per incorporazione in Lepida scpa
- la società FBM spa è in liquidazione dal 25/9/2018 e da tale data non riceve più affidamenti da parte dei soci, avendo ceduto, a seguito della messa in liquidazione, il ramo d'azienda afferente alla gestione dei servizi tecnici affidati dagli enti soci
- per AFM sono esposti i dati di bilancio al 31/3/2020

1.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)

Con Deliberazione di Consiglio Comunale P.G. n.308244/2017, n. o.d.g. 312/2017 del 02/10/2017 il Comune di Bologna ha adottato il Piano di Revisione Straordinaria ai sensi del D.lgs. n. 175/2017 agg. Dal D.lgs. n. 100/2017 e ha deliberato di dismettere le seguenti partecipazioni in quanto non essenziali ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali del Comune:

- la partecipazione in AFM SPA in quanto il mercato è in grado di assolvere il servizio farmaceutico attraverso le numerose farmacie private e la partecipazione pubblica non è più necessaria. La gestione delle farmacie di cui è titolare il Comune di

Bologna è comunque mantenuta dalla società come Concessionario esterno del servizio;

- la partecipazione di Interporto di Bologna SpA in quanto non è strettamente necessaria per il perseguimento delle attività istituzionali del Comune di Bologna.
- La partecipazione in Finanziaria Bologna Metropolitana s.p.a mediante messa in liquidazione della stessa in quanto la società, svolgendo servizi strumentali reperibili sul mercato, non è strettamente necessaria per il perseguimento delle attività istituzionali del Comune di Bologna.

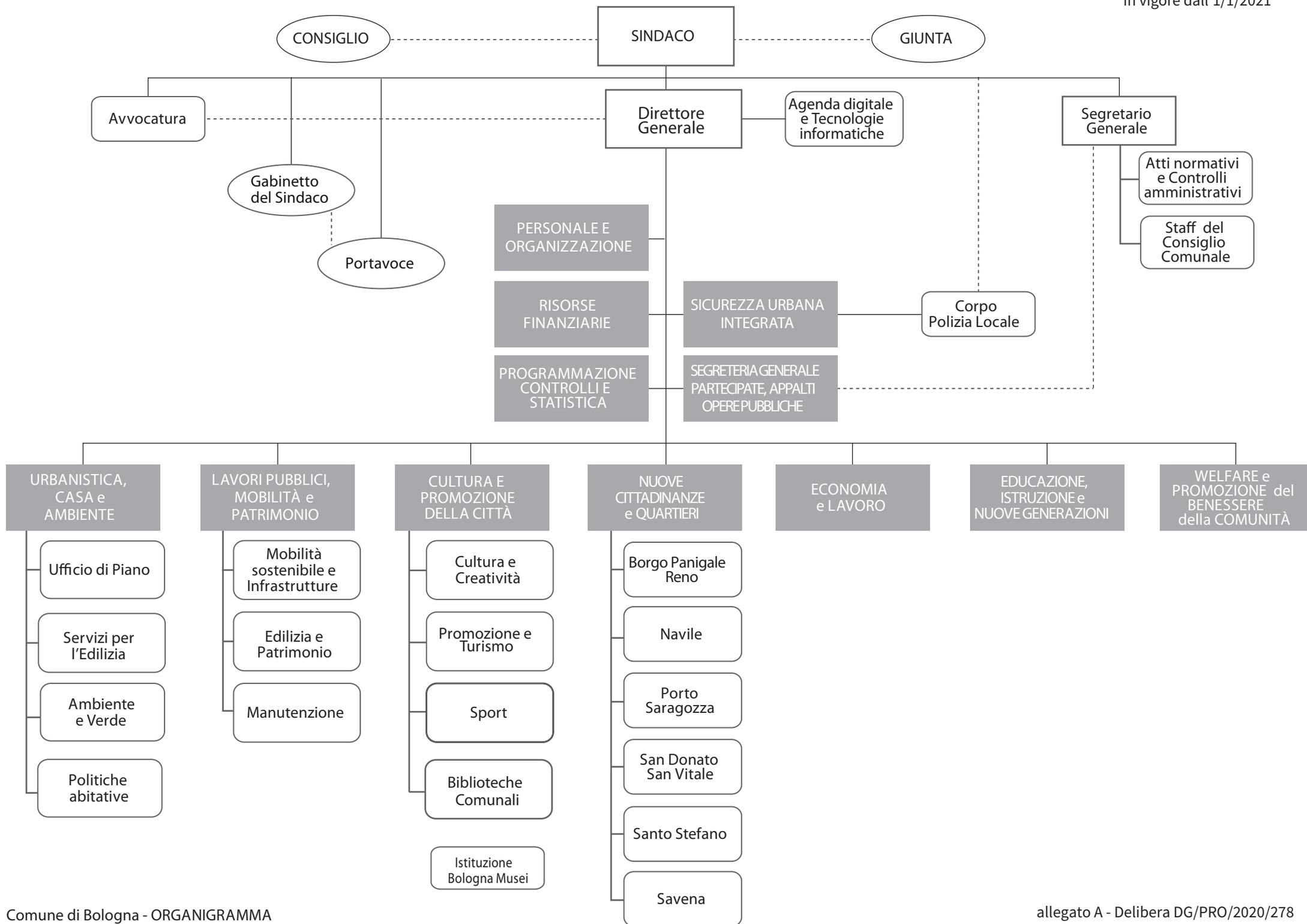
Con la medesima Deliberazione P.G. n.308244/2017 il Consiglio Comunale ha inoltre deliberato di invitare, altresì, gli amministratori della società CAAB s.p.a. a procedere alla dismissione della partecipazione societaria dalla medesima detenuta in Consorzio Esperienza Energia Soc. Consortile a r.l. in quanto avente ad oggetto attività estranee ai vincoli di scopo di cui al co.1 dell'art. 4.

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento	Stato attuale procedura
AFM spa	gestione delle farmacie delle quali sono titolari i comuni soci	<p>Con Determina Dirigenziale P.G. n. 260383/2018 è stato approvato un primo bando di gara per la vendita tramite asta pubblica della totalità delle azioni del Comune di Bologna e di altri Comuni soci dell'area Bolognese; Alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte, non è pervenuta alcuna domanda di partecipazione; di conseguenza la gara è stata dichiarata deserta con Verbale P.G. n. 343860/2018.</p> <p>Il Comune di Bologna congiuntamente con gli altri Comuni soci che hanno partecipato alla precedente procedura, ha valutato di approvare una nuova procedura per la vendita delle partecipazioni congiuntamente detenute nella società AFM, applicando un ribasso del 20% sul prezzo posto a base della precedente procedura aperta, ritenuto da tutti i soci congruo, in relazione al fatto che la quota azionaria posta in vendita è di</p>	<p>Con deliberazione N. Proposta: DC/PRO/2019/15, N. Repertorio: DC/2019/12, N. P.G.: 90781/2019 del 25/2/2019 il Consiglio Comunale ha deciso di rinviare l'attuazione della decisione di alienazione della partecipazione detenuta nella società AFM S.p.A. in applicazione dell'art. 5-bis del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al D.lgs. n. 175/2016, come modificato dalla Legge di stabilità 2019, al termine del periodo di moratoria concesso, ovvero fino al 31/12/2021, tenuto conto che la società svolge comunque un servizio regolato da norme pubblicitiche</p>

		<p>minoranza e non conferisce poteri di controllo sulla gestione della società.</p> <p>A tal fine con Determina dirigenziale P.G. n. 434488/2018 del 23/10/2018 il Comune di Bologna ha approvato un nuovo bando per la vendita di tali partecipazioni. Anche la seconda gara è andata deserta.</p>	
INTERPORTO di Bologna spa	<p>Progettazione e realizzazione, attraverso tutte le operazioni conseguentemente necessarie (acquisti, costruzioni, vendite, permute, locazioni, ecc.) Interporto di Bologna</p>	<p>con Determina Dirigenziale P.G. n. 309050/2018 il Comune di Bologna ha approvato il bando di gara e i suoi allegati al fine di espletare la procedura ad evidenza pubblica di vendita delle azioni detenute nella società anche per conto della Camera di Commercio e di procedere quindi alla cessione congiunta delle azioni di proprietà del Comune di Bologna e della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna. La gara è andata deserta.</p>	<p>ha deciso di rinviare l'attuazione della decisione di alienazione della partecipazione detenuta nella società Interporto S.p.A. in applicazione dell'art. 5-bis del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al D.lgs. n. 175/2016, come modificato dalla Legge di stabilità 2019, al termine del periodo di moratoria concesso dalla norma citata, ovvero fino al 31/12/2021, confermando tuttavia l'interesse alla realizzazione della stessa nel minor tempo possibile, anche alla luce della futura presentazione da parte della società di un nuovo Piano industriale che potrebbe determinare una nuova valutazione degli assets societari e del suo core business che potrebbe rendere maggiormente appetibile la partecipazione sul mercato.</p>
ATC s.p.a.	Gestione servizi comunali di sosta e servizi complementari	<p>A seguito di decisione dell'Assemblea dei Soci del 30 giugno 2014 (dando seguito alla deliberazione Consiglio Comunale P.g. n. 228702/2012 del 15.10.2012,</p>	E' tuttora in corso liquidazione

		O.d.G. 305/2012), la Società è stata posta in liquidazione.	
SERIBO srl	Gestione refezione scolastica	Deliberazione Consiliare P.G. N 33336/15 odg 163 del 16/32015 indirizzi per la gestione del servizio mediante appalto di servizi con cessione al nuovo gestore del ramo d'azienda della società' mista SE.RI.BO. S.r.l., conseguente messa in liquidazione della medesima.	Conclusa; L'Assemblea del 14/12/2017 ha approvato il bilancio finale di liquidazione e successivamente la società è stata cancellata dal Registro Imprese
FBM spa	svolgimento nei confronti degli enti pubblici soci di attività strumentali e servizi connessi allo studio, promozione e realizzazione di iniziative e di interventi di interesse generale, di trasformazione urbana, negli ambiti territoriali di operatività dei soci e finalizzati allo sviluppo economico degli stessi.	La società è stata posta in liquidazione con deliberazione dell'Assemblea dei soci del del 31 luglio 2018 (con decorrenza dal 25/2018) e in attuazione dei Piani di revisione straordinaria deliberati dai Soci Comune di Bologna (Delibera di Consiglio Comunale P.G. n.308244/2017, n. o.d.g. 312/2017 del 02/10/2017) , Città Metropolitana di Bologna e CCIAA di Bologna.	E' tuttora in corso liquidazione
CUP 2000 scpa		- PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE DI BOLOGNA APPROVATO DAL SINDACO (L. 23 dicembre 2014, n. 190, comma 611 e ss.) - Deliberazione Consiglio Comunale Odg n.177/2016 di recepimento del Piano del Sindaco e indirizzi operativi. in data 7/9/2016 il Comune di Bologna ha inviato istanza di recesso dalla società CUP 2000 scpa che si è perfezionato in data 11/12/2016;	A seguito del perfezionamento del recesso, la quota è stata liquidata in data 27 novembre 2018; con effetti dal 1/1/2019 la società è stata fusa per incorporazione in Lepida scpa
Consorzio Esperienza	attività di coordinamento, per i	Con Deliberazione P.G. n.308244/2017 il Consiglio	Il recesso si è perfezionato nei termini previsti dallo Statuto del

Energia Soc. Consortile a r.l.	consorzati, relativa all'approvvigionamento mediante acquisto, produzione o auto produzione, nonchè all'erogazione, vendita e ripartizione fra i medesimi consorzati, di ogni forma di energia	Comunale ha invitato gli amministratori della società CAAB s.p.a. a procedere alla dismissione; CAAB spa ha pertanto esercitato il diritto di recesso	Consorzio Esperienza Energia soc consortile a r.l e CAAB spa ha comunicato di non essere più socia al 31/12/2019
-----------------------------------	--	---	--



Tale è la relazione di fine mandato del Comune di Bologna, firmata dal Sindaco e certificata dal Collegio dei Revisori a norma dell'art.4 del D.Lgs. 149/2011.

Bologna, lì 19 aprile 2021

IL SINDACO

Virginio Merola

(documento informatico firmato digitalmente art.24 D.Lgs 85/2005)

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico – finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente.

Lì 19 aprile 2021

L'organo di revisione economico finanziario

Dr. Pietro Boraschi – Presidente *(firma digitale)*

Dr. Andrea Triossi – Componente *(firma digitale)*

Dr. Sebastiano Resta – Componente *(firma digitale)*

(documento informatico firmato digitalmente art.24 D.Lgs 85/2005)